



**YR Mag@zine – Online Settembre-Ottobre 2015 n°4-5** - Mensile del Gran Capitolo dell'Arco Reale Italiano. Tutti i lavori inviati anche se non pubblicati restano a disposizione della redazione che potrà utilizzarli . Redazione: [arcorealerdy@gmail.com](mailto:arcorealerdy@gmail.com)

## **YR Mag@zine**

Mensile online del Gran Capitolo  
dell'Arco Reale Italiano – Rito di York  
**Settembre-Ottobre 2015 n° 4-5**



**Il Sommo Sacerdote Comp. Tiziano Busca conferisce al Comp. Italo-Americano Vincenzo, Salce Gran Cappellano della Gran Loggia di New York la "Kirby Award", la più alta testimonianza del Rito di York.**



## Sommario

YR Mag@zine – Online Settembre-Ottobre 2015 n°4-5	
Pag. 1	Sommario
Pag. 2	Editoriale
Pag. 3	I Grandi Eventi: Europa-Africa2015. York Rite Meeting. 5 Conferenza del Dipartimento Europa del Grande Accampamento dei cavalieri Templari USA.
Pag. 4	Bergamo 3 ottobre. Seminario di Studi Rituali
Pag. 5	66° Gran Conclave Triennale del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari USA - Buffalo - NY. Articolo del Gran Commendatore dei Cavalieri Templari d'Italia – Rito di York in Italia Cav. Giovanni Pascale.
Pag. 6	L'Icosameron di Casanova: Viaggio Massonico al Centro della Terra. di Marco Rocchi - Università di Urbino "Carlo Bo"
Pag. 11	Il Sapere scritto sulla Pietra: Le Cattedrali della Costellazione della Vergine di Valentina Marelli -parte prima.
Pag. 15	Fiamma Nirenstein Ambasciatrice in Italia. La nipote di Nedo Fiano Gran Maestro Onorario del GOI subentrerà nel 2016 all'ambasciatore Naor Gilson.
Pag. 16	Schede capitolari
Pag. 17	Oriente Eterno
Pag. 18	Il Poema Regio. Manoscritto di Halliwell (1390)



## EDITORIALE

I drammatici eventi terroristici che hanno coinvolto e sconvolto la Francia e l'intera Europa hanno trovato nel Gran Maestro Fr. Ilo e Comp. Stefano Bisi accorata voce, che ha comunicato ai Fr. Ili e al popolo Francese la vicinanza della Comunione Italiana e con essa quella del Rito di York che ne è parte integrante. L'editoriale di questo numero sarà pertanto rappresentato dal comunicato del Gran Maestro inviato al Popolo Francese e alle Logge del Grande Oriente d'Italia. **Il Sommo Sacerdote Comp. Tiziano Busca.**



L'attacco terroristico a Parigi del 13 novembre e la strage di 132 persone innocenti sono un triste e tragico segnale del difficile momento che l'Europa sta vivendo per colpa di chi vuole scelleratamente portare ad uno scontro di Civiltà. Il Gran Maestro Bisi ha espresso con questa nota la vicinanza e il cordoglio del Grande Oriente d'Italia al popolo francese.

*"Vili e barbari assassini hanno colpito ancora nel cuore dell'Europa. Hanno seminato di nuovo la loro follia distruttrice in Francia ma hanno colpito tutti noi. I morti del Bataclan, dello Stade de France e del ristorante li sentiamo nostri e partecipiamo al profondo dolore del popolo francese, del presidente Hollande, del Gran Maestro della Gran Loggia nazionale francese, Jean-Pierre Servel, di tutti gli uomini che hanno a cuore la Democrazia e la Civiltà. In questo momento di sgomento e di cordoglio le forze del coraggio, della ragione e della determinazione devono sostenere i popoli nell'affrontare questa insulsa sfida di chi vuole fare sprofondare il mondo nel baratro e mettere paura alle nazioni occidentali. Siamo e dobbiamo essere tutti forti nel contrastare con fermezza chi vuole distruggere l'Umanità con le bombe, a colpi di Kalashnikov e di terrore. Le idee e i valori della Libertà saranno sempre più forti e condivise delle armi dei terroristi che sparano nel mucchio e uccidono senza pietà uomini e donne inermi".*

Una lettera il Gran Maestro Stefano Bisi ha invece indirizzato a tutte le logge della Comunione nella quale si invitano i fratelli del Grande Oriente d'Italia a ricordare, durante le tornate, la memoria delle vittime dell'attentato terroristico di Parigi. Sono morti uomini e donne di 19 nazionalità e fedi diverse, tra cui la nostra Valeria Solesin.

*"Carissimi Fratelli,*

*In questo momento di grande cordoglio e di partecipe e commossa vicinanza all'immenso dolore del popolo francese e delle nazioni democratiche, il Grande Oriente d'Italia invita tutti i liberi muratori a rivolgere, in occasione delle prossime tornate delle Logge della Comunione, un momento di sentito ricordo sulle note della Marsigliese in memoria delle vittime innocenti della strage terroristica parigina, fra le quali figura la nostra giovane connazionale Valeria Solesin. Si invitano allo stesso tempo i fratelli a svolgere una riflessione sulla drammatica tematica che in questo momento minaccia la Civiltà. Forti dei nostri perenni ideali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, facciamo sì che questi valori siano difesi con forza e vigore da tutti coloro che nella Pace e nella umana Fratellanza hanno posto le solide basi di una inestinguibile fiamma che arde da secoli a salvaguardia e per il Bene dell'Umanità."*

**Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani**



## I Grandi Eventi



## EUROPA-AFRICA2015. YORK RITE MEETING

Si è conclusa la conferenza "York Rite Meeting" che si è tenuta nei giorni 16 e 17 ottobre 2015 a Sainte Maxime in Francia e alla quale ha partecipato una delegazione del Rito di York Italiano. Erano infatti presenti il Sommo Pontefice dell'Arco Reale Tiziano Busca, il Gran Maestro del Concilio dei Massoni Criptici d'Italia, M. P. C. Commendatore della Gran Commenda G. P. C. Il Comp. Louis E. Bartrand, General Grand Chapter del Royal Arch Masonic Lodge che è tornato, in occasione dei saluti, sul lavoro che il Sacerdote Tiziano Busca, sta portando avanti

elogiando tutti i Compagni per la comunicazione che stanno svolgendo, dentro e fuori la comunità massonica, attraverso i seminari, i convegni, i libri, le news, il giornale, internet.

Hanno arricchito la delegazione Italiana rispondendo all'invito fatto durante la Assemblea di maggio a partecipare agli incontri internazionali assieme alla delegazione ufficiale i Compagni: **Cap. Gesualdo de**

**Felice** Or. di Pescara: Luzi Mauro, Andrea Maurizio, Luigi Lancia. **Cap. Peritron** Or. di Vibo Valentia: Domenico Billotta e Francesco Ferrari. **Cap. Subalpino** Or. di Novara: Sacco Vittorino, Massaia Claudio, Casali Roberto, Kasfhi Aminollah. **Cap. Maremma** Or. di Massa Marittina: Alessandro Giuliani. **Cap. Pitagora** Or. di Parma: Davide Bertola. **Cap. Brixia** Or. di Brescia: Zanetti Nicola. **Cap. Janua-La Superba Aymar** Or. di Genova: Mariotti Fabrizio. **Cap. Grifo** Or. di Perugia: Brocchi Lamberto.



## 5 Conferenza del Dipartimento Europa del Grande Accampamento dei cavalieri Templari USA

Nell'ambito del "York Joint Meeting Europe/Africa" tenutosi il 16 e 17 ottobre u.s. a Sainte Maxime, nella Regione francese della Provenza – Alpi - Costa Azzurra, la prima sessione di venerdì 16 è stata dedicata alla 5ª Conferenza del Dipartimento Europa del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari USA. I lavori sono stati aperti dal R.E. Department Commander Europe S. K. Gabriel Gherasim. Erano presenti al tavolo della presidenza il Most Eminent Sir Knight Duane L. Vaught Gran Maestro del Grande Accampamento dei Cavalieri templari USA ed il M.P.C. **Lawrence O. Weaver Gran Maestro Generale del Gran Concilio Internazionale dei Massoni Criptici**. Durante i lavori sono stati illustrati, da parte del Gran Maestro, alle Gran Commende europee ed africane le linee guida del Grande Accampamento, con una breve digressione anche sul recente 66° Gran Conclave Triennale di Buffalo e le future celebrazioni per i 200 anni del Grande Accampamento Americano. Ogni Gran Commendatore ha poi presentato un breve "report" sulla Gran Commenda di appartenenza. Il nostro Gran Commendatore SK Giovanni Pascale nel prendere la parola ha illustrato la situazione attuale, le peculiarità, ed il percorso templare ormai antico della nostra Gran Commenda. La delegazione italiana era composta inoltre dal Gran Commendatore Vicario cav. Lamberto Brocchi, dal cav. Claudio Massai, dal Cav. Vittorino Sacco, dal Cav. Roberto Casali, dal cav. Kashfi Aminollah e presenziava ai lavori templari anche il Gran Maestro del Gran Concilio dei Massoni Criptici d'Italia compagno Mario Pieraccioli. La prossima Conferenza del Dipartimento Europa - Africa si svolgerà in Gabon. (redazionale templare)



Bergamo  
3 ottobre  
Seminario di  
Studi Rituali



Dopo il seminario di Taranto dello scorso luglio, il Rito di York è tornato a interrogare se stesso il 3 ottobre a Bergamo, con i Capitoli di Lombardia e Piemonte. Accade che la Massoneria si interroghi sulla sua natura esoterica, l'unica che la caratterizzi in maniera distintiva, sul simbolismo, sulla ritualità, ma è la prima volta che un corpo rituale lo fa con sistematicità con questo prezioso obiettivo: analizzare, insieme, i passaggi più salienti dei gradi del Rito di York, per capire assieme le peculiarità, le sfumature, i rinvii analogici. . A



questo sono serviti gli interventi di Mauro Cascio, Guido Vitali,

Francesco Bernabucci, Marco Galler, Marco Paleari e Angelo Cortesi nell'ultimo seminario rituale, a Bergamo. I lavori sono stati condotti, nei gradi di maestro del marchio, eccellentissimo maestro, maestro dell'arco reale da Edoardo Cavallè, Andrea Colonnelli, Maurizio Conca. Erano presenti Mario Pieraccioli, Illustrissimo Gran Maestro del Concilio Criptico del Rito di York e Lamberto Brocchi, Eminentissimo Gran Commendatore Vicario della Gran Commenda dei

Cavalieri Templari Lamberto Brocchi. Le conclusioni sono state affidate all'anima di queste iniziative, il Sommo Sacerdote del Gran Capitolo dell'Arco Reale Tiziano Busca. Nel Pomeriggio è seguito un Convegno Pubblico: "La Via



Gnostica. Pietra Qabalah. Ermetismo – Dal Tempio di Salomone ai rituali massonici moderni attraverso il linguaggio segreto della storia". Relatori il Comp. Mauro Cascio (filosofo), Federico Pignatelli (studioso di Qabalah) e il Gran MAESTRO Onorario del Grande Oriente



d'Italia Fr. Ilo Morris Ghezzi, (ordinario all'Università di Milano, saggista,) che ha detto: «La

Gnosi non è una parola vuota, è una parola che ha dei riferimenti storici ben precisi. La parola viene dal greco ed è la ricerca della Conoscenza che oggi nella nostra tradizione scientifica si proietta verso il futuro, nella tradizione antica invece si proiettava verso il passato. Pensiamo a Platone: la Conoscenza risiedeva all'origine e poi si è perduta strada facendo».



## 66° Gran Conclave Triennale del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari USA - Buffalo - NY.

Articolo del Gran Commendatore dei Cavalieri Templari d'Italia – Rito di York in Italia Cav. Giovanni Pascale.

Si è svolta da venerdì 7 a mercoledì 12 agosto 2015 nella città di Buffalo ( Contea di Erie) nello Stato di New York il 66° Gran Conclave Triennale del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari USA. Tra le numerose delegazioni estere presenti ha portato la sua testimonianza anche la Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia nella persona del Gran Commendatore il Cav. Giovanni Pascale ed alla presenza del Department Commander per L'Europa il Cav. Emilio Attinà, accolti con

quanto riguarda l'Europa, è stata costituita la Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Austria con al vertice il Gran Commendatore Cav. Guenter G. Steurer ed è stato nominato come nuovo Department Commander per il triennio 2015-2018 il Cav. Gabriel Gherasim della Gran Commenda dei Cavalieri Templari di Romania. Inoltre il Cav. Attinà è stato insignito del Consiglio d'Onore mentre il Gran Commendatore è stato nominato coordinatore per l'Italia nel triennio 2015 - 2018. Subito prima della fine dei lavori della Triennale



**L'ampia veduta del 66° Gran Conclave di Buffalo - NY.**

attenzione e stima dai vertici del Grande Accampamento. Nelle prime fasi della Triennale le Grandi Commende americane si sono cimentate nella "*Drill competition*" una gara di abilità e precisione nell'addestramento militare alla marcia molto sentita e vissuta dai partecipanti e dagli spettatori. Le sessioni di lavoro sono proseguite poi a ritmi serrati durante i giorni successivi, fino al momento elettorale per il rinnovo delle cariche verticistiche del Grande Accampamento per il triennio 2015-2018 che ha visto l'affermazione per acclamazione del nuovo Gran Maestro Sir Knight Duane L. Vaught. Durante i lavori , per

con un breve discorso del nostro Gran Commendatore sono stati portati all' Assemblea i saluti, l'augurio di buon lavoro ed un omaggio della Giunta della Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia e di tutti i cavalieri templari italiani, nella certezza di aver contribuito a rinsaldare il filo ed il legame che unisce la nostra Gran Commenda con il Grande Accampamento, offrendo al contempo la nostra fattiva collaborazione anche al nuovo Gran Maestro Sir Knight Duane L. Vaught come fatto in precedenza con il past G.M. Sir Knight David Dixon Goodwin.



Questo articolo è già stato pubblicato nel volume degli atti del convegno Urbinoir 2013 contenuti in: J.M.I.Klaver (a cura di), Il (sotto)suolo e l'immaginario, Aras edizioni, 2015, pp.107-120.

## L'ICOSAMERON DI CASANOVA: VIAGGIO MASSONICO AL CENTRO DELLA TERRA.

di Marco Rocchi - Università di Urbino "Carlo Bo"

Abstract

Nowadays, we have a lot of information about Giacomo Casanova and his affiliation to Freemasonry. His self-biography, known as "Mémoires", contains some explicit references to episodes involving Freemasonry. In the last literary work of Casanova, entitled Icosameron (1788), he describes the adventures of two brothers, Edward and Elizabeth, in the centre of the Earth, where they meet the Megamicros community (an evident homage to Voltaire's Micromega).

This novel, never completely translated in Italian language, contains several references to Masonic symbolism, and the travel of Edward and Elizabeth can be interpreted as an initiatic journey. In this paper we try to analyze some of these Masonic symbols.

### 1. Casanova massone

Molte informazioni sulla appartenenza massonica di Giacomo

Casanova ci sono note dalle sue memorie, altre provengono da studi che ne hanno ricostruito i passi sulla base di dati di archivio. Egli dichiara di essere stato iniziato apprendista nel 1750 a Lione (il Childs ipotizza presso la Loggia "Amitié amis choisis" di Rito Scozzese<sup>1</sup>, e di

essere stato elevato al grado di Compagno e poi a quello di Maestro in una Loggia parigina: *Un respectable personnage, que j'ai connu chez M. de Rochebaron, me procura la grâce d'être admis parmi ceux qui*

*voient la lumière. Je suis devenu franc-maçon apprenti. Deux mois après j'ai reçu à Paris le second grade, et quelques mois après le troisième, qui est la maîtrise. C'est le suprême. Tous les autres titres que dans la suite du temps on m'a fait prendre sont des inventions agréables, qui quoique symboliques n'ajoutent rien à la dignité de maître.*<sup>2</sup>



Per quanto Casanova non ne riconoscesse pienamente il valore, in seguito conseguirà gli alti gradi nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, sebbene non sia noto fino a quale grado sia stato elevato. Nonostante le dichiarazioni autobiografiche, numerosi studiosi ritengono che egli frequentasse le logge veneziane (ed in particolare quella che aveva come maestro venerabile Parmenione Trissino e che vedeva tra gli affiliati più illustri Carlo Goldoni) ben prima della sua iniziazione ufficiale a Lione.

Il Francovich arriva ad ipotizzare per Casanova un ruolo di ambasciatore massonico, il che spiegherebbe perché egli fosse quasi sempre ospitato - nelle sue peregrinazioni nelle varie città europee - dal maestro venerabile della locale loggia<sup>3</sup>. Della stessa opinione il Bozzola: *Si crede con buon fondamento che egli si facesse agente segreto della massoneria. (...) I troppo rapidi e continui spostamenti, l'accoglienza e*



gli appoggi che trovava dappertutto, la borsa ben fornita fanno pensare che viaggiasse per assolvere missioni segrete che al setta gli affidava.<sup>4</sup>

Non va poi dimenticato che Casanova è l'autore di quella che è la più citata frase sulla massoneria: *Ceux qui ne se déterminent à se faire recevoir maçon que pour parvenir à savoir le secret peuvent se tromper, car il leur peut arriver de vivre cinquante ans Maître Maçon sans jamais parvenir à pénétrer le secret de cette Confrérie ; le secret de la Maçonnerie est inviolable par sa propre nature, puisque le maçon qui le sait ne le sait que pour l'avoir deviné. Il ne l'a appris de personne. Il l'a découvert à force d'aller en loge, d'observer, de raisonner et de déduire. Lorsqu'il y est parvenu, il se garde bien de faire part de sa découverte à qui que ce soit - fût-ce à son meilleur ami maçon, puisque s'il n'a pas eu le talent de le pénétrer, il n'aura pas non plus celui d'en tirer parti en l'apprenant oralement. Ce secret sera donc toujours secret. Tout ce qu'on fait en loge doit être secret ; mais ceux qui par une indiscretion malhonnête ne se sont pas fait un scrupule de révéler ce qu'on y fait, n'ont pas révélé l'essentiel : comment pouvaient-ils le révéler s'ils ne le savaient pas ? S'ils l'avaient su, ils ne l'auraient pas révélé.*<sup>5</sup>

Ancora il Childs sostiene l'appartenenza del Casanova a un movimento rosacrociano, all'interno del quale avrebbe appreso i rudimenti della alchimia<sup>6</sup>: si tratta probabilmente di quell'Aurea e Rosea Croce che aveva i suoi vertici in Venezia sin dal secolo precedente, con Federico Gualdi nel ruolo di Imperator. Casanova, a causa della sua affiliazione massonica, fu anche oggetto



di un processo intentatogli dalla Inquisizione a Venezia: fu arrestato l'11 novembre 1754 con il sospetto di essere libertino, baro, empio, cultore delle arti magiche e alchemiche, organizzatore massonico. Arrestato e interrogato non rivela nomi, se non quello - guarda caso - di un aspirante massone che aveva poi ritirato la sua candidatura. Nel 1755 viene condannato a 5 anni di carcere ai Piombi, da cui evase però dopo 15 mesi. In realtà, così come accadrà qualche anno dopo nel caso di Cagliostro, l'appartenenza massonica - e la diffusione di un libero pensiero che essa comportava - fu la vera causa del processo. D'altra parte, la bolla "In eminenti apostolatus specula" emanata il 28 aprile 1738 da Clemente XII recitava: *Noi vogliamo inoltre ed ordiniamo che, sia vescovi che prelati, superiori ed ordinari, nonché gli inquisitori destinati in ogni luogo, data la eresia maligna, procedano ed indaghino contro i trasgressori quali che sieno il loro stato, la dignità, il rango, la nobiltà, la priorità, ed infliggano a questi le pene meritate - se veramente sospetti (sic!) di eresia - e li reprimano, perché noi diamo e conferiamo a tutti e ad ognuno di essi l'autorità di procedere contro i trasgressori e punirli, anche ricorrendo all'ausilio del braccio secolare.*<sup>7</sup>

A partire da questo momento, l'immagine di Casanova ha cominciato a subire una lettura ingiusta e incompleta, tesa a indicarlo come libertino, nella accezione distorta di depravato e dissoluto. Libertino, Casanova lo era certamente. Ma lo era nel senso della appartenenza a un filone di pensiero che aveva un riferimento in quei pensatori che consideravano etico il soddisfacimento degli istinti che l'Essere Supremo ci elargisce. Certo, è una lettura completamente dissonante da quella cattolica, tutta tesa a catalogare gli istinti come tentazioni, arrivando ad esaltare la soppressione volontaria degli stessi con digiuni, dolore fisico autoinflitto, castità, povertà. Casanova fu inoltre accusato di ateismo, ma anche questa tesi è palesemente sconsigliata dalle sue dichiarazioni e dalla sua stessa appartenenza massonica. Nell'introduzione all'"Historie de ma vie", scrive: *Je crois à l'existence d'un Dieu immatériel créateur, et maître des toutes les formes; et ce qui me prouve que je n'en ai jamais douté c'est que j'ai toujours compté sur sa providence.*<sup>8</sup>

## 2. Casanova letterato

Casanova desiderava ardentamente essere ricordato come uomo di lettere, ma nonostante i suoi auspici è oggi ricordato nella storia delle letterature quasi soltanto per la sua autobiografia, che fu peraltro redatta in francese (come la maggior parte delle sue opere) e la cui prima traduzione completa e commentata in italiano si deve a Piero Chiara (il quale, essendo peraltro massone come Casanova, ne ha per primo pienamente compresi diversi riferimenti al mondo liberomuratorio<sup>9</sup>).

La scelta del francese in Casanova, come più volte sottolineato dallo stesso Chiara, non ha nulla a che fare con una sorta di snobismo culturale, ma era motivato dalla sola speranza di poter essere letto da un più vasto pubblico. Nondimeno, il Casanova si cimentò in una traduzione in italiano (purtroppo incompleta) dell'Iliade che - a detta di molti critici - nulla avrebbe da invidiare rispetto a quella, più blasonata, di Vincenzo Monti; di seguito l'incipit dell'opera: *Canta d'Achille, o Dea, l'orrendo sdegno, che fatal danneggiò le greche schiere, e che tante di Pluto all'atro regno scender fe' innanzi tempo alme guerriere;*



*alme d'eroi rimasti pasto indegno di augei rapaci, e di affamate fere, siccome ordinò Giove, onde fra Atride discordia insorse, e fra 'l divin Pelide.<sup>10</sup>*

Quanto invece al Casanova presunto filosofo, il miglior commento è forse quello del principe di Ligne: *Solo le cose che pretende di sapere, egli non sa (...)* Giacché, soltanto le sue opere filosofiche sono prive di filosofia; tutte le altre ne abbondano; egli ha sempre delle trovate felici, delle novità: sa colpire giusto e in profondo.<sup>11</sup>

### 3. L'Icosameron

L'Icosameron era, negli auspici di Casanova, l'opera che avrebbe dovuto decretargli imperitura fama nella Repubblica delle Lettere, ma che si rivelò un fiasco sia letterario che commerciale. Il titolo completo dell'opera, nella traduzione italiana, è "Icosameron, ovvero storia di Edoardo e di Elisabetta che passarono ottant'un anni presso i Megamicri abitanti aborigeni del protocosmo nell'interno del nostro globo".<sup>12</sup> Casanova la pubblicò a Dux (l'attuale Duchnow in Boemia, dove si trovava al servizio del conte di Waldstein in qualità di bibliotecario<sup>13</sup>) nel 1788.

I riferimenti culturali dell'opera sono fin troppo palesi: i "Viaggi di Gulliver" di Johnathan Swift e il "Micromegas" di Voltaire<sup>14</sup>. In estrema sintesi, la trama vede i due protagonisti, i fratelli Edoardo e Elisabetta, precipitare al centro della Terra dopo un tremendo naufragio. Qui incontrano la popolazione dei Megamicri (chiaro riferimento al Micromegas di Voltaire), dalle strane e imperfette - consuetudini e organizzazioni sociali, specie a causa delle superstizioni imposte dalle istituzioni religiose. Dopo ottantuno anni terrestri, durante i quali i due

protagonisti si affermano con successo in questo Nuovo Mondo - che contribuiscono non poco a migliorare – essi tornano in superficie e raccontano in venti giornate la loro incredibile avventura. Ma l'Icosameron non è solo un romanzo utopico, quanto piuttosto il racconto di un'esperienza iniziatica, a partire dalle avventure che i due fratelli vivono entro una strana cassa che attraversa i quattro elementi dei viaggi di iniziazione massonica: la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco. Tutto il romanzo è inoltre un concentrato di simbolismi numerici che meriterebbero di essere approfonditi. Edoardo (ma con lui anche la sorella Elisabetta, che ne rappresenta il complemento femminile) simboleggia in questo romanzo l'iniziato che entra in un mondo imperfetto (spesso reso tale a causa dell'istituzione religiosa che ne fissa a propria discrezione le regole morali) e con il suo cammino iniziatico contribuisce a rendere migliore. D'altra parte il ritorno nel mondo è un punto centrale della filosofia massonica, che tende a migliorare i singoli uomini affinché essi, tornati nel mondo profano, possano migliorare la società.

### 4. Simbologie massoniche nell'Icosameron

Volendo iniziare dalle simbologie alchemiche (alle quali d'altra parte la massoneria stessa attingerà a piene mani nel proprio percorso di mitopoiesi), la coppia di protagonisti rappresenta in modo palese



l'androgino ermetico, ossia una dualità che si completa vicendevolmente e da cui nasce una nuova genia.

Non a caso, i due si accoppiano senza vergogna, in quelle che simbolicamente rappresentano le nozze chimiche degli opposti: *Non dovete credere, infatti, che accaduta la cosa, ci sentissimo confusi o schiacciati dalla vergogna: potreste a buon diritto pensarlo, ma non fu così. Non sentimmo alcuna umiliazione, neppure il più piccolo pentimento o rimorso alterò la serenità delle nostre anime. E noi ci amiamo oggi né più né*

*meno di quanto ci amassimo quel giorno.<sup>15</sup>*

Ancora, nella Quarta giornata, hanno un palese riferimento alchemico i nomi dei giorni della pentamana (corrispondente alla settimana del mondo in superficie): Crisalide - Farfalla - Morte - Polvere - Uovo, che sembrano riprodurre le fasi dell'Opera alchemica (nascita, sviluppo, morte, putrefazione, rinascita). Passando ai richiami più strettamente massonici, non si può che partire dal titolo stesso, ove viene specificato che la permanenza nel mondo sotterraneo dura ottantun anni. Ebbene, il numero 81 è "il cubo di tre per tre" (come recita il rituale in grado di Maestro Segreto del Rito Scozzese Antico ed Accettato), dove "il cubo di tre" rappresenta la perfezione spirituale nelle tre dimensioni della vita, mentre il successivo "per tre" indica la proiezione dell'Uomo iniziato verso una dimensione nuova.

Inoltre, interessante la citazione in exergo di Re Salomone (Gloria Dei est celare verbum et gloria regis investigare sermonem), figura di primissimo piano della mitologia massonica, e specialmente in quella del Rito Scozzese cui Casanova apparteneva. Un ulteriore elemento di riflessione in chiave massonica è fornito dal viaggio che Edoardo ed Elisabetta compiono all'interno di uno strano baule (che palesemente rappresenta la bara in cui l'Uomo vecchio muore per far



posto all'Uomo nuovo) che attraversa simbolicamente i quattro viaggi che il profano compie nei quattro elementi durante il rituale di iniziazione massonica, riproposti esattamente nello stesso ordine: Terra, Acqua, Aria, Fuoco. Il viaggio nella Terra: *In pochi secondi ci avvicinammo rapidissimamente alla terra. (...) Ci parve di sprofondare (...) in una spessa fanghiglia. Un nauseabondo odore di zolfo mi indusse...*<sup>16</sup>

Poi quello nell'Acqua: *Il mio primo pensiero fu di sfilare subito una lente*<sup>17</sup>, *ma con viva costernazione vedemmo sgorgare dal foro un'acqua limpida e rossa. Rimisi subito la lente a posto, non senza aver gustato prima il sapore dell'acqua. Mia sorella ebbe la stessa curiosità e, in fede, la trovammo più buona di quella del Tamigi.*<sup>18</sup>

Ancora, quello nell'Aria: *Pensate che gioia, che lacrime di consolazione, quando avvertimmo (...) il soffio dell'aria che giungeva dal disopra e che, in un attimo, liberò dai miasmi la nostra scarsa atmosfera, rendendoci le forze.*<sup>19</sup>

E infine quello nel Fuoco, simbolicamente rappresentato dal Sole: *Ciò che per prima cosa ci colpì fu un raggio di sole, che entrò attraverso una lente situata al di sopra delle nostre teste. Il raggio, perfettamente perpendicolare, mostrava che in quel momento e in quella regione in cui Dio ci aveva spalestrati era mezzogiorno esatto.*<sup>20</sup>

Nondimeno, Casanova inserisce numerosi richiami - tanto numerici quanto filosofici - ai vari gradi del percorso massonico, distribuiti nelle diverse giornate del racconto. Ad esempio, la seconda giornata pare tutta incentrata sul numero 3, che è massonicamente il numero dell'Apprendista, ovvero del primo grado della Libera Muratoria: così, le case vengono descritte come cubiche (il cubo è la perfetta

proiezione tridimensionale), i feudi sono triangolari, eccetera. D'altra parte, simbolismi numerici a parte, è proprio in questa fase che l'androgino Edoardo-Elisabetta "apprende" come è fatto



questo nuovo mondo. Nella terza e quarta giornata, invece, è forte il richiamo al grado di Compagno d'Arte, simboleggiato dal numero 5: ecco allora la scala che fa cinque volte il giro del tempio<sup>21</sup>, il riferimento ai cinque sensi<sup>22</sup>, la tavola apparecchiata con cinque piatti e cinque cucchiari, i cinque megamicri a testa per nutrirla, dai quali succhiano il latte cinque volte, e così via.

Infine, la quarta, la quinta e la sesta giornata sembrano essere dedicate al grado di Maestro, simboleggiato dal numero 7. Qui, però, il richiamo è più etico e filosofico che numerico. È nella quarta giornata che Edoardo ed Elisabetta mangiano i frutti proibiti e sfidano i pericoli della conoscenza, mentre nella sesta giornata va in scena la resurrezione iniziatica: *È certo che senza l'intervento di Edoardo sarebbe morto. Non si può dire, è vero, che egli lo abbia resuscitato, ma si può affermare, senza mentire, che gli ha ridato la vita.*<sup>23</sup>

Edoardo quindi, simbolicamente, pare essere assunto al ruolo di Maestro Venerabile, colui che nel rituale di elevazione al grado di Maestro risuscita a nuova vita il candidato. Dopo questa avventura, Edoardo ed Elisabetta passano sette mesi al chiuso. Infine, riottenuta la libertà, Edoardo diventa maestro in varie arti e contribuisce così a migliorare il mondo: esattamente ciò che un Maestro massone è chiamato a fare.

Infine, ma non meno importante, tutto il libro è pervaso di una spiritualità e di un'etica di chiara matrice massonica: partendo dalla premessa che "L'errore, l'abuso e il pregiudizio sono i veri padroni del Mondo"<sup>24</sup>, il personaggio creato da Casanova appare liberato dai fardelli della chiesa istituzionalizzata, ma non per questo pare allontanato dal nucleo forte dell'insegnamento cristiano: *Ho fatto di molti megamicri dei cristiani, ma non nel modo che intendiamo noi, perché la nostra fede è per essi inconcepibile (...) I miei stessi figli non sanno ciò che la parola cristiano significa (...) La salvezza eterna dipende dalle buone opere e dalla fede, ma ho creduto di dover risparmiarli loro quest'ultima facoltà con tutte le mie forze. Li ho lasciati, infatti, in una perfetta ignoranza di quasi tutte quelle verità soggette alla fede che non ho ritenuto necessarie alla salvezza eterna. Se ho fatto male, spetterà a me e non a loro, spero, di portarne la pena: la mia ragione, almeno, mi dice che altrimenti non sarebbe giusto.*<sup>25</sup> L'ultimo passaggio è una splendida metafora dell'assunzione di responsabilità dell'Uomo dotato di ragione di fronte alle proprie scelte, anche a quelle contrarie alla Chiesa cattolica. Non stupisce quindi l'atteggiamento mistificatore, a tratti venato di livore, che questa ha assunto nei confronti della figura di Casanova.



**Note:**

J.R. CHILDS, Casanoviana. An annotated works bibliography of Jacques Casanova de Seingalt and of works concerning him, Vienna, Nebehay 1956.

2 G. CASANOVA, Historie de ma vie, BnF, Département des Manuscrits, MS NAF 28604, Tomo III, f.9v.

3 C. FRANCOVICH, Storia della Massoneria in Italia. Dalle origini alla rivoluzione francese, Firenze, La Nuova Italia 1974, p. 134.

4 A. BOZZOLA, Casanova illuminista, Modena, Soc. Tipografica Editrice Modenese 1956, p.119.

5 G. CASANOVA, Historie, op.cit., Tomo III, f.10r.

6 J.R. CHILDS, Casanoviana, op.cit.

7 Clemente XII, In eminenti apostolatus specula, 1738.

8 G. CASANOVA, Historie, op.cit., Tomo I, f.1r. Interessante, massonicamente, la definizione di Dio come "maestro" (maître).

9 Piero Chiara fu iniziato presso la Loggia Varisium di Varese; fu poi regolarizzato nel Grande Oriente d'Italia presso la Loggia Vittorio Veneto, sempre di Varese, per poi passare nell'ordine alle logge I nuovi Cavalieri di Scozia di Milano, Maestri Comacini di Como, Aleph di Varese. Cfr. V. GNOCCHINI, L'Italia dei Liberi Muratori, Roma, Ersamo editore 2005, p.71.

10 G. CASANOVA, Iliade di Omero in idioma toscano, Venezia, Editoria

Universitaria 2007. Casanova è anche autore di una apprezzata traduzione dell'Iliade in dialetto veneziano.

11 Citato in: G. SPAGNOLETTI, "Prefazione" in G. CASANOVA, Storia di Edoardo ed Elisabetta, Milano, Lerici Editori 1960, p.XII.

12 In questo saggio faremo riferimento alla traduzione italiana dell'opera (di R.Sirabella), in forma ridotta, a cura di G.Spagnoletti: G. CASANOVA, Storia di Edoardo ed Elisabetta, Milano, Lerici Editori 1960.

13 E dove morì nel 1798. La sua tomba è andata distrutta, resta soltanto un modesto cenotafio.

14 Swift e Voltaire erano entrambi massoni: il primo presso la Lodge of Freemasons di Londra (assieme a Alexander Pope) almeno dal 1730; il secondo presso la Loge de Neuf Soeurs di Parigi (assieme a Benjamin Franklin) dal 1788.

15 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.44.

16 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.23. D'altra parte, lo zolfo è presente nel Gabinetto di Riflessione, in cui l'iniziando compie il suo primo viaggio, quello nella Terra.

17 Si tratta della lente di cui è fornito lo strano baule in cui Edoardo ed Elisabetta compiono il loro viaggio.

18 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.24.

19 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.27.

20 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.28. "Mezzogiorno esatto" è simbolicamente l'ora in cui iniziano i lavori massonici in grado di apprendista.

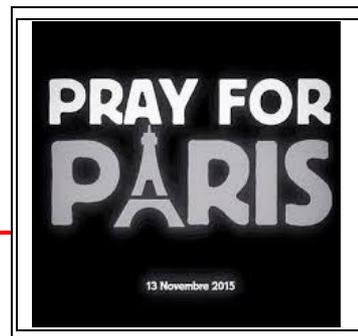
21 "In cosa consiste il lavoro dei Compagni? Nel trasformare la pietra sgrossata in pietra cubica e nel salire una scala curva di cinque gradini", recita il rituale massonico.

22 Specificatamente richiamati nel rituale di passaggio al II grado: "Vi abbiamo indicato come primo oggetto di studio i cinque sensi".

23 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.115. Colui cui Edoardo ridona la vita è l'Autocefalo, un personaggio altolocato della società dei Megamitri.

24 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.32.

25 G. CASANOVA, Storia di Edoardo, op.cit., p.133.



Il Gran Capitolo del Rito di York italiano, il Gran Concilio della Massoneria Criptica italiana e la Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia si stringono nel dolore ai compagni francesi ed alla Francia tutta di fronte ad un attentato terroristico che è un attentato ai valori di tutta la comunità civile. Il vuoto culturale e l'assenza dello spirito che salda civilmente la comunione degli uomini ha in questi gesti delittuosi una sola bandiera di unione dove tutti gli uomini del dubbio trovano e saldano la alleanza naturale per la libertà e la democrazia. Non vincerà l'odio e la violenza finché la luce degli uomini liberi continuerà a brillare. La voce della ribellione della comunità francese è anche la nostra. (il Sommo Sacerdote dell'Arco Reale comp. Tiziano Busca - il G.M. della Massoneria Criptica comp. Mario Pieracciolì – il Gran Commendatore dei Cav. Templari d'Italia Cav. Giovanni Pascale)

«Cari Fratelli. Grazie, noi siamo in piedi e uniti. Libertà, Uguaglianza, Fraternità». Questa la risposta di Gerard Raiola, il Sommo Sacerdote del Gran Capitolo dell'Arco Reale di Francia.



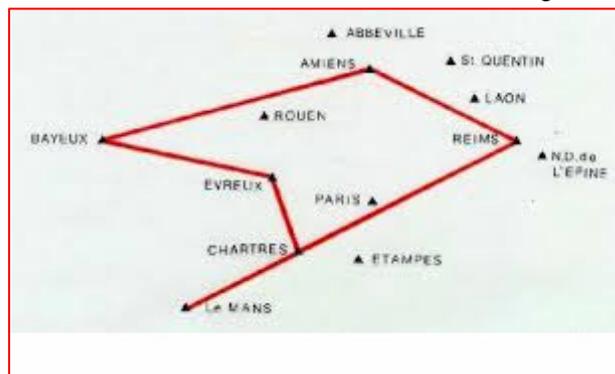
## Le Cattedrali della Costellazione della Vergine

di Valentina Marelli  
*parte prima*

Il Sapere  
scritto sulla  
Pietra

**T**roppo spesso siamo abituati a pensare, ed una certa tradizione ci ha legittimati in questo pensiero, che i popoli che ci hanno preceduto avessero una conoscenza del mondo infinitesimale rispetto alla nostra, soprattutto rispetto all'universo ed alle leggi che lo regolano. Ci siamo convinti che lo scarso sviluppo tecnologico confermasse questa teoria soprattutto perché abbiamo usato il mondo in cui viviamo come metro di misura per esprimere giudizi di valore sulla storia. Nel corso di questi mesi, nei quali abbiamo visitato luoghi dello spirito, ci siamo accorti che forse, nonostante i nostri viaggi nello spazio, le nostre sonde e navicelle, questa idea era grossolana ed errata, e che anzi abbiamo così tanto da imparare dai nostri predecessori. La costruzione di certi edifici, della categoria del sacro, non sarebbe stato possibile, nei termini in cui sono stati edificati, senza competenze e conoscenze che abbiamo bisogno di riscoprire. Il problema di cui si diventa consci è che siamo noi a non avere più gli strumenti, anzi le chiavi di decifrazione, di quelle conoscenze di cui, attraverso mezzi sempre più tecnologici, stiamo disperatamente tentando di riappropriarci. La nostra

cultura non ha fatto fundamentalmente passi enormi nel progresso conoscitivo, sta solo affinando capacità e mezzi che ci permettano di capire, e di metterci in pari, con coloro che ci hanno preceduto, e che nella pietra hanno lasciato scritto il loro sapere. Stiamo, attraverso la tecnologia, cercando di colmare un gap conoscitivo. Un esempio di questo sono un gruppo di cattedrali edificate in Francia che vengono chiamate "le Cattedrali della Vergine" proprio perché la loro collocazione sulla superficie terrestre è esattamente la stessa delle stelle che in cielo formano tale costellazione; viene da pensare immediatamente ad Ermete Trismegisto ed alla sua Tavola Smeraldina nella quale si recita: "come è in alto così è in basso".



Le prime cattedrali gotiche furono erette in Francia nel Medio Evo a partire dal 1130 circa, in un periodo di relativa prosperità e di pace. L'imponenza di queste strutture

ed i molti enigmi che le cattedrali presentano hanno contribuito ad alimentare la letteratura leggendaria sulle gesta dei Cavalieri Templari, di ritorno dalla Terrasanta proprio in quegli anni. Si pensi ad esempio che oltre alla tecnica costruttiva assolutamente rivoluzionaria quello che non si riesce a capire è il motivo per cui, in paesini di poche anime numericamente parlando, fosse sorta l'esigenza di edifici di culto così volumetricamente spropositati, in grado di accogliere centinaia di fedeli. Oltre a questo c'è chi ci ha fatto notare che si pone un problema anche di committenza e di fondi necessarie alla costruzione di questi colossi. Chi le ha volute e perché? Chi le ha progettate e chi le ha finanziate, sono domande che a tutt'oggi non hanno una risposta esaustiva. L'elenco di tutte le cattedrali gotiche francesi è lungo. Sono più di trenta e sono quasi tutte dedicate a Notre-Dame (cioè la nostra signora, cioè Maria) e Saint-Étienne. Uno dei motivi per cui si chiamano "della Vergine" è anche questo richiamo a "nostra signora" appunto perché intitolate ad una figura femminile; anche su questo punto ci sarebbe da parlare perché a quale figura femminile precisamente è tutto da vedere. Si è giocato moltissimo sul significato di Vergine come costellazione ed il concetto della Verginità della Madonna, la madre di Cristo, ma forse le cose sono un po' più complicate di così.



All'interno di questo esteso gruppo ve ne sono alcune che come dicevamo tracciano sulla superficie terrestre la

era la Grande Madre, la Terra, il cui culto si è incarnato, a seconda delle epoche storiche, in Iside fino a Maria Maddalena. Come dicevamo poco fa quindi l'interesse per tale costellazione e i relativi edifici intitolati a suo nome è probabile che non celebrassero tanto la

Verginità di Maria ma la Madre Terra. Non a caso infatti tutti questi edifici hanno delle caratteristiche comuni che confermano questa ipotesi: hanno tutte l'abside rivolto ad est cioè verso la Luce, vennero costruite su luoghi già considerati sacri al culto della "Grande Madre", ritenuto il culto unitario più diffuso prima del Cristianesimo; molti di questi luoghi inoltre sono dei veri e propri nodi di correnti terrestri, ovvero punti in cui l'energia terrestre è molto forte (grandi allineamenti di megaliti). Hanno pianta a croce latina: la croce "è il geroglifico alchemico del crogiuolo", sostiene Fulcanelli, ed è nel crogiuolo che la materia prima necessaria per la Grande Opera alchemica muore, per



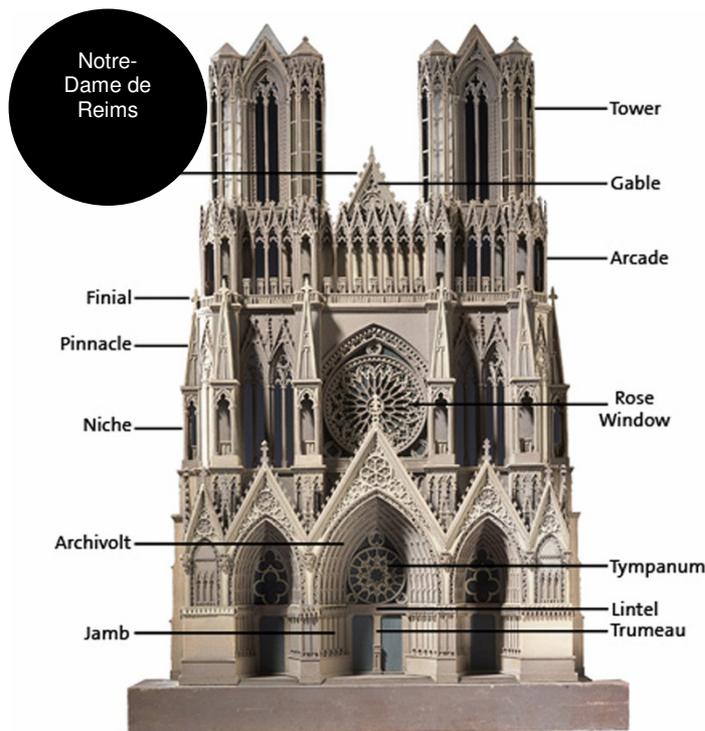
### Le Costellazioni

costellazione della Vergine ecco di quelle mi piacerebbe parlare perché sono quelle che ho visto l'anno scorso in un giro in Francia, ma anche per ragionare insieme sul messaggio che custodiscono. La costellazione della Vergine è una delle costellazioni più antiche e più importanti anche se è formata da poche stelle abbastanza brillanti, compare a est in marzo, culmina il 10 maggio e scompare in settembre verso occidente. Da sempre la figura disegnata da queste stelle è quella di una donna alata che tiene nella mano sinistra una spiga di grano, la stella Spica appunto. Questa figura femminile governava il raccolto dell'orzo e del grano e a qualunque latitudine è possibile ritrovarla nelle culture agricole. L'espressione divina più alta

poi rinascere trasformata in un qualcosa di più elevato. Sono adornate da un gran numero di statue o bassorilievi raffiguranti figure altamente simboliche e simboli magici ed esoterici, che poco hanno a che vedere con la loro funzione di chiese cristiane ed hanno un particolare orientamento in modo che il fedele, entrando nell'edificio sacro, cammini verso l'Oriente, ovvero verso la Palestina, luogo di nascita del Cristianesimo. Ecco più che Chiese hanno le caratteristiche dei Templi. Ciascuna cattedrale è dotata di una cripta in cui secondo alcune tradizioni sarebbero nascosti degli oggetti sacri molto importanti. Ma le cripte sono legate ad un altro elemento molto misterioso: le "Vergini Nere", statue o bassorilievi, che raffigurano appunto la vergine Maria, con la particolarità della carnagione scura. È da sottolineare la relazione tra le statue di Iside, la divinità egizia corrispondente alla dea greca Gea ("la Terra"), che venivano custodite nei sotterranei dei templi egizi, con le Vergini Nere, anch'esse collegate al culto della Terra, diffuso in tutta l'Europa. Uno dei simboli maggiormente presente nelle cattedrali è il labirinto che sta ad indicare la via che l'uomo deve percorrere per conseguire l'iniziazione. Luoghi di culto o templi iniziatici? Ma di preciso quali sono queste cattedrali: parliamo di quelle di Evreux, di Rouen, di Reims, di Amiens, di Bayeux, di Parigi, fino ad arrivare al trionfo della cattedrale di Chartres. L'anno scorso ho provato a girare tutte, purtroppo per motivi geografici ho dovuto abbandonare il progetto e quindi mi mancano quella di Evreux, di Rouen, di Bayeux, che mi riprometto di visitare in un prossimo viaggio, nell'attesa vediamo insieme quello che di interessante ho trovato nelle altre



La prima tappa di questo percorso ha come punto d'inizio Reims, un comune francese situato nel dipartimento della Marna nella regione dello Champagne. Il terreno dove attualmente sorge la Cattedrale di Notre-Dame di Reims era considerato già luogo sacro sin dall'antichità, difatti la cattedrale fu edificata sui resti di una chiesa proto cristiana che sorgeva sulle terme gallo-romane dell'antica Durocortorum. La posa della prima pietra reca data 6 maggio 1211 e i lavori di costruzione durarono fino al 1275 anno in cui fu completata. Divenne famosa come luogo di incoronazione dei Re di Francia, ma visse alterne vicende tanto che durante la rivoluzione francese fu trasformata in tempio della Dea Ragione e gran parte degli antichi arredi, e tesori furono dispersi o distrutti. Di informazioni di carattere storico ed architettonico se ne trovano moltissime su questa cattedrale che è uno degli esempi più belli di arte gotica francese attualmente patrimonio dell'UNESCO, e che attira migliaia di visitatori, divisi tra turisti e pellegrini, durante l'anno.



Una cosa che però non potremmo mai più vedere è il suo labirinto che era posto all'entrata della cattedrale. Labirinto di pregevole fattura, raccontano le cronache, costruito in maniera analoga alle cattedrali di Chartres ed Amiens. Il labirinto, andato perso durante le numerose vicissitudini subite dalla cattedrale, non è mai stato rimpiazzato. Esso aveva la forma ottagonale, con quattro appendici ai lati ancora in forma di ottagono, nelle quali comparivano le figure di alcuni monaci e costituivano, di fatto, quattro "tappe intermedie" nel complesso percorso del labirinto. La zona centrale presentava anch'essa la figura di un monaco. Questo lo rende più simile a quello, che per fortuna è ancora percorribile della Cattedrale di Amien che non a Chartres. Del labirinto si conosce, oltre alla forma che aveva, la sua collocazione originale, ed è interessante notare che la posizione esatta del suo centro è ancora oggi silenziosamente marcata con una pietra pavimentale di colore leggermente diverso dalle altre, recante al centro una sbarretta orizzontale di metallo. Il labirinto di Reims venne realizzato nel 1240 ed era composto da piastrelle di pietra o di marmo di colore blu. È noto che esso poi venne smantellato nel 1779 per volere di un certo canonico Jacquemart infastidito dalla continua

confusione che facevano i ragazzi quando giocavano "irrispettosamente" a percorrere il labirinto durante la messa. Tra i tesori perduti della Cattedrale va annoverata anche la Santa Ampolla. Una leggenda narra che, al momento di battezzare il futuro re Clodoveo, il vescovo Remigio si trovò sprovvisto di olio crismale, alzò allora gli occhi al Cielo e pregò.; d'improvviso una colomba bianca entrò nella Cattedrale con la Santa Ampolla stretta nel becco e la consegnò all'uomo di chiesa. Da allora la 'fiala divina', in virtù di questa antica vicenda tramandata nei secoli, ha giocato un ruolo fondamentale nella storia medievale francese, ed è grazie a lei che per secoli tanti futuri re sono stati incoronati nella Cattedrale di Reims, dopo essere stati unti con l'olio del Signore. Che si creda o meno alla leggenda dell'olio divino, la fiala fu conservata nell'Abbazia di Saint-Remi fin quando, nel periodo rivoluzionario, correvva il 7 ottobre 1793, fu infranta a Reims con gesto plateale dal deputato del basso reno Philippe Rühl (il quale morirà suicida due anni dopo).

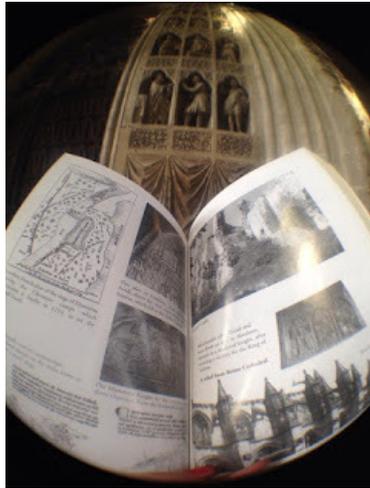


C'è chi dice che un po' di olio santo fu recuperato e diluito con olio ordinario dato che, dopo la rottura dell'antica ampolla, fu utilizzata una nuova fiala per le successive

cerimonie. Un frammento di vetro dell'antica ampolla è conservato tuttora nel tesoro della cattedrale di Reims. L'antico reliquiario contenente la santa Ampolla usciva dall'abbazia solo in occasione

dell'incoronazione di un re, ma si narra che Luigi XI volle l'ampolla accanto a

sé sul letto di morte, e quella fu l'unica volta in cui la fiala lasciò l'abbazia per un fine diverso. Custodita e accudita per secoli, per onorarla e sorvegliarla si formò persino un Ordine di Cavalieri (e in seguito di Baroni) della Santa Ampolla. Non solo, dato che gli antichi abitanti della cittadina di Chêne-Populeux, l'attuale Le Chesne, erano stati vassalli di san Remigio e nel 1429 si erano reimpossessati della fiala trafugata dagli inglesi (durante la guerra tra Carlo VII ed Enrico VI) da allora i suoi discendenti hanno avuto l'onore di 'scortare' la fiala divina alle cerimonie di incoronazione. Che cosa è rimasto allora del suo antico sapere? Due cose hanno attirato la mia attenzione frutto di studi antecedenti, il rosone di magnifica fattura che è anche una delle prime rappresentazioni, collegando questa cattedrale all'antica leggenda dei Cavalieri del tempio di Salomone, dell'Arca dell'Alleanza. La funzione dei



rosone, posti sulla facciata principale delle cattedrali era quello di invitare i pellegrini alla contemplazione, in più se a questa funzione si unisce quella iniziatica dei simboli posti all'interno del tempio e rivolti ad un pubblico prevalentemente analfabeta, il riferimento all'Arca dell'Alleanza è molto suggestivo, ed acquista una luce particolare.

Per la sua natura e collocazione il rosone può essere visto solo dall'interno della cattedrale, in quanto riceve luce dall'esterno, ed è posto in modo tale che la sua visione arriva solo alla fine di un percorso conoscitivo e spirituale. Quando cioè si percorre tutta la chiesa e se ne analizzano i simboli quando quindi l'animo e l'intelletto possono essere pronti, perché preparati, a recepire il suo ultimo insegnamento. Ricordiamoci che secondo la leggenda il gotico fu importato dai Templari dopo aver compiuto la loro missione nella sacra terra di Gerusalemme dove per alcuni, sotto le rovine del tempio, recuperarono tra le altre cose proprio l'Arca dell'Alleanza che a detta di Charpentier conteneva le tavole dei pesi e delle misure, che hanno poi permesso di costruire in Gotico, la lingua degli iniziati. Il fatto di trovarlo rappresentato lì in bella

mostra potrebbe essere un indizio a conferma di questa leggenda? La cattedrale di Reims ha anche un'altra particolarità cioè quella di avere una contro facciata interna ricca di statue, un gruppo di due sono particolarmente significative.

Nella foto vediamo una prima figura con una lunga barba che reca in mano un calice da cui fuoriesce un'ostia, l'accompagna una seconda che è quella di un cavaliere nell'atto di inginocchiarsi. Una descrizione molto bella ma soprattutto attenta di questo bassorilievo, che la fornisce Andrew Sinclair nel suo libro "Roslyn la cappella del Graal" di cui riporteremo qualche riferimento; nel rilievo, la figura con la barba di Melchisedek, rappresentato con una lunga veste, offre l'ostia con la mano destra mentre nella sinistra tiene un grande calice. Dietro di lui un panno copre l'altare. In piedi davanti la sovrano si trova Abramo in un'armatura medioevale, con le mani giunte in preghiera. «Questa raffigurazione del XIII secolo è insolita perché ritrae un cavaliere che riceve la comunione direttamente dal Re-Sacerdote senza l'apporto della Chiesa, un uso non ancora in auge all'epoca». L'antica affermazione da parte dei re di Francia di una primordiale investitura divina venne quindi trasportata all'epoca della cavalleria, delle crociate e dei poteri reali in espansione. Durante i processi, la più grave accusa contro i templari era che, come Melchisedek, i loro capi amministravano la comunione ai loro cavalieri dopo la battaglia. Attraverso questa interpretazione ebraica, Melchisedek divenne per i templari un precursore di Cristo: il pane e il vino offerti ad Abramo rappresentavano un'eucarestia degli arbori, quando ancora non era sorta la Chiesa. Sempre secondo A. Sinclair prima di istituire il corpo dei Cavalieri del Tempio, il loro primo maestro, Hugues de Paynd, si recò in visita a Costantinopoli dove incontrò il cancelliere imperiale, Michael Psellos, che era anche maestro dell'ordine bizantino di Melchisedek. È possibile quindi che le pratiche e l'organizzazione di questo ordine militare sia stato trasmesso ai cavalieri templari, e poi, attraverso questi, alla Massoneria. **(segue)**



**Fiamma  
Nirenstein  
Ambasciatrice  
in Italia.**

La nipote di Nedo Fiano Gran Maestro Onorario del GOI subentrerà nel 2016 all'ambasciatore Naor Gilson.

Fiamma  
Nirenstein e sotto  
il Fr. Ilo Gran Maestro  
Onorario del GOI Nedo Fiano

Il premier Israeliano Benyamin Netanyahu ha indicato nell'ex parlamentare italiana e giornalista Fiamma Nirenstein la nuova ambasciatrice israeliana in Italia. Molto nota e apprezzata in Italia, Fiamma Nirenstein ha così commentato sul quotidiano "Il Giornale" di cui è stata per anni una prestigiosa penna la sua nomina: *"...in questo momento sono enormemente emozionata e mi sento umile e onorata al tempo stesso. Vengo da una famiglia ebraica di nonni polacchi e italiani, perseguitati e finiti in campo di concentramento: sono nipote di Nedo Fiano che finì ad*



liberazione l'11 aprile 1945 da Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga, ha dedicato l'intera vita alla lotta per la libertà, contro la follia nazifascista e ogni totalitarismo.

Nel libro 'A 5405. Il coraggio di vivere', ha raccontato la sua esperienza di deportato. E' Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

Fiamma Nirenstein è stata deputata per il Popolo della Libertà ed ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati nella XVI Legislatura. Fino alla sua elezione, nell'aprile 2008, è stata editorialista ed inviata dal Medio Oriente per "Il Giornale", quotidiano per il quale continua a scrivere in qualità di opinionista. Dal 1991 fino al novembre 2006 ha lavorato per "La Stampa", per cui ha scritto prevalentemente dal Medio Oriente. E' stata collaboratore fisso anche per il settimanale "Panorama". Da Gerusalemme ha scritto reportage, commenti, storie, interviste, sui conflitti, le guerre, il terrorismo, sulle dinamiche fra le tre religioni monoteiste e sui segnali di pace, di democratizzazione e di conflitto nell'area intera. Ha scritto dieci libri. L'ultimo, "A Gerusalemme", è uscito nel 2012 per Rizzoli. Quello precedente, "Israele siamo Noi" (Rizzoli, 2007) è stato tradotto in inglese ("Israel is Us - A personal odyssey to a journalist's understanding of the Middle East", JCPA ed., 2009). Nirenstein ha servito come direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a Tel Aviv nel '93 e '94. Dopodiché ha deciso di trasferirsi a Gerusalemme per testimoniare la lotta del popolo ebraico per vivere in pace nello Stato d'Israele. E' "associate" del think-tank di politica estera Jerusalem Center for Public Affairs e membro del board della fondazione Magna Carta di Roma. Nel 2010 Nirenstein è anche uno dei membri fondatori della "Friends of Israel Initiative", presieduta dall'ex premier spagnolo José Maria Aznar. Il 29 giugno 2011 è eletta all'unanimità presidente del Consiglio Internazionale dei Parlamentari Ebrei ([www.icjp.net](http://www.icjp.net)), un organismo che riunisce i parlamentari ebrei da tutto il mondo. Nel giugno 2011 è inserita nella lista, che ogni anno compila il quotidiano Jerusalem Post, dei "50 ebrei più influenti del mondo", quest'anno capeggiata dal fondatore di Facebook Mark Zuckerberg. N Tutte le opere di Fiamma Nirenstein si concentrano sulla lotta contro i sistemi politici totalitari e contro il terrorismo che si nutre di antisemitismo e dell'odio contro Israele.



*Auschwitz e per me Israele ha un senso molto forte."* Nedo Fiano è uno dei maggiori e attivi testimoni della Shoah. Da mezzo secolo massone libero muratore, ha perso l'intera famiglia nei campi di concentramento, dove anche lui fu prigioniero ad Auschwitz, deportato da Firenze nel 1944 all'età di 13 anni. La sua matricola di prigioniero era A5405. Rimasto orfano a 18 anni, e dopo la sua



## Schede capitolari

Tre nuovi Capitolo S.D. sono stati attivati con Decreto del Sommo Sacerdote: due in Sardegna e uno in Emilia-Romagna. Il Capitolo Emiliano-Romagnolo opererà all'Oriente di Piacenza con il nome di "Accademia dei Filaleti" n. 83 e che va ad affiancare lo storico Capitolo "Ugo Lenzi" n.2 di Bologna. Gli altri due Capitoli sono stati attivati in Sardegna andando ad arricchire la già solida presenza dell'Arco Reale – Rito di York.

A settembre, a Sassari, il Capitolo "Shardana", composto esclusivamente da Fratelli di ritualità Emulation. Il Capitolo opererà all'Oriente della Gallura, regione della Sardegna dove non era ancora stato radicato il Rito di York e dove i Compagni del Capitolo, presto seguiti da altri già in attesa di Iniziazione, contano di poter dare nuova linfa alla Camera Capitolare ed alle altre che potranno seguire nel Rito di York. Il Capitolo "Shardana" è il primo, in Italia, a nascere ed essere composto esclusivamente da Fratelli che seguono la Ritualità Emulation, il cui Grado di Maestro trova il proseguimento naturale e necessario nel Grado di Maestro dell' Arco Reale. L'auspicio è che anche tanti altri Fratelli che seguono tale Ritualità possano affacciarsi al Rito di York e costituire nuovi Capitoli , anche perché non solo l'aspetto esoterico, ma anche lo spirito Emulation trova nell'humus del nostro Rito uno spontaneo radicamento. Il nome "Shardana" è stato dato dai Fratelli del nuovo Capitolo in omaggio alla propria Terra, la Sardegna, le cui antichissime e nobili origini si possono accostare, con pari dignità , alla profondità storica, esoterica ed ideale della camera Capitolare. Guiderà la Camera Capitolare "Shardana", primus inter pares tra Fratelli cui la totale condivisione e parità di intenti e ruoli è già alla base del Rito Emulation, il Compagno più anziano, Fr. Francesco Ponti. Il secondo Capitolo nel mese di Ottobre prende vita a Cagliari dal titolo distintivo "Knight of Heredom n°85". I Compagni fondatori tutti Maestri Muratori della Loggia Heredom 1224, Emulation Lodge di Cagliari, provengono dal Capitolo Libertas Cepola n° 75 di Quartu Sant'Elena. Il nuovo Gran Sacerdote il Comp. Mosca Gianluca e i compagni fondatori hanno inteso attribuire al Capitolo il nome di "Knight of Heredom", ossia il Cavaliere che proviene da Heredom, per rappresentare il naturale percorso liberomuratorio, tradizionale dei paesi anglosassoni, che prevede, dopo il passaggio nei gradi azzurri del Craft, il perfezionamento del grado di Maestro Muratore, ossia l'Arco Reale, e quindi l'Ordine cavalleresco dei Cavalieri Templari. Nei paesi anglosassoni ogni Loggia di Liberi Muratori possiede un suo Capitolo, da cui prende il nome, per consentire ai propri Maestri Muratori di concludere un percorso che, altrimenti, sarebbe incompleto. Ed è per questo che la scelta del Nome e dello Stemma del Capitolo Knight of Heredom non sono affatto casuali: essi si richiamano alla Loggia di provenienza dei Compagni, e derivano da ragioni storiche, tradizionali e simboliche noi assai care. Il termine "Heredom" ci riporta idealmente al XII secolo, al tempo del regno di Davide I, re degli Scozzesi, quando si sarebbe originata la tradizione del Royal Order of Scotland (Ordine Reale di Scozia), forse il più antico ed alto Ordine Massonico.

Al termine "Heredom" si possono ascrivere ben quattro diverse valenze:

1. Quella di eredità templare, per cui sarebbe la deformazione di "heirdom", formata da "heir" (erede) e dal suffisso "dom". Quindi Heredom significherebbe l'infusione e la congiunzione della tradizione templare in quella della Massoneria. A supporto di tale leggendaria ascendenza si adduce la data di fondazione dell'Ordine Reale di Scozia, ossia il 1314, coincidente con l'eclissi storica templare;
2. Quella di qualifica muratoria, per cui "Heredom" sarebbe la deformazione di "harodim", termine ebraico che nell'Antico Testamento (Libro dei Re 5, 15-16 e Cronache 11, 18) designa i capi degli operai del Tempio di Salomone;
3. Quella di casa o luogo santo: in tal caso "Heredom" viene ricondotto al greco "hieros" (sacro) e "domos" (casa), fenomenologicamente omologato alla "Casa dello Spirito Santo";
4. Quella di montagna sacra, per cui "Heredom" sarebbe una vetta ubicata in Scozia, ai piedi della quale si sarebbero rifugiati i Cavalieri Templari sfuggiti alla persecuzione francese, prima di fondare con il re Robert Bruce, la Loggia Madre di Kilwinning, la più antica Loggia massonica conosciuta al mondo. Lo stemma del Capitolo raffigura un elmo di cavaliere con croce templare che sovrasta uno scudo bianco. In esso sono presenti la Triplice Tau, simbolo dell'Arco Reale, racchiusa nel Sigillo di Salomone, ed ai lati i simboli della Massoneria del Marchio e dell'Ordine del Tempio.



## Oriente Eterno

Il mese di ottobre diversi Fratelli e Compagni hanno varcato i veli oltre i quali si distende l'Oriente Eterno, o hanno avuto "cari" che lo li hanno varcati. Fra questi ricordiamo la scomparso Vincenzo Billotta, padre del carissimo compagno Gran Sacerdote Mimmo che, infaticabile, accompagna tutti gli sforzi e le iniziative del Rito di York.

Il dolore è specchio della gioia ed anche fonte di reazione a continuare un percorso che Mimmo da Maestro quale è ben conosce e insegna.

Tutti i fratelli del Rito di York gli momento non solo per consolarlo ragione, scolpita nella pietra dei il lavoro di elevazione affinché tutti i maestri.



sono affettuosamente vicini in questo ma anche per trovare in lui la forza e la liberi maestri dell'arco reale, per proseguire attraversare il velo sia il ritorno alla luce per

Ha varcato i veli la moglie del compagno Nicola Rossini del capitolo Pitagora di Parma. Nicola originario di lesi, pittore, è stato insignito dal Sommo Sacerdote Tiziano Busca della onorificenza più importante del Rito di York: compagno del Tempio di Salomone. La storia di Nicola si intreccia con la storia più bella del Capitolo del Rito di York che da sempre, insieme a Pierangelo Camin Sommo Sacerdote Onorario, testimoniano il senso ed il significato dei Maestri dell'Arco Reale. Il Sommo Sacerdote Tiziano Busca, Davide Bertola Illustre Maestro Delegato della Massoneria Criptica e Pierangelo Camin Sommo Sacerdote Onorario si stringono a Nicola insieme a tutti i compagni del capitolo e dei capitoli italiani formulando le più sentite condoglianze.



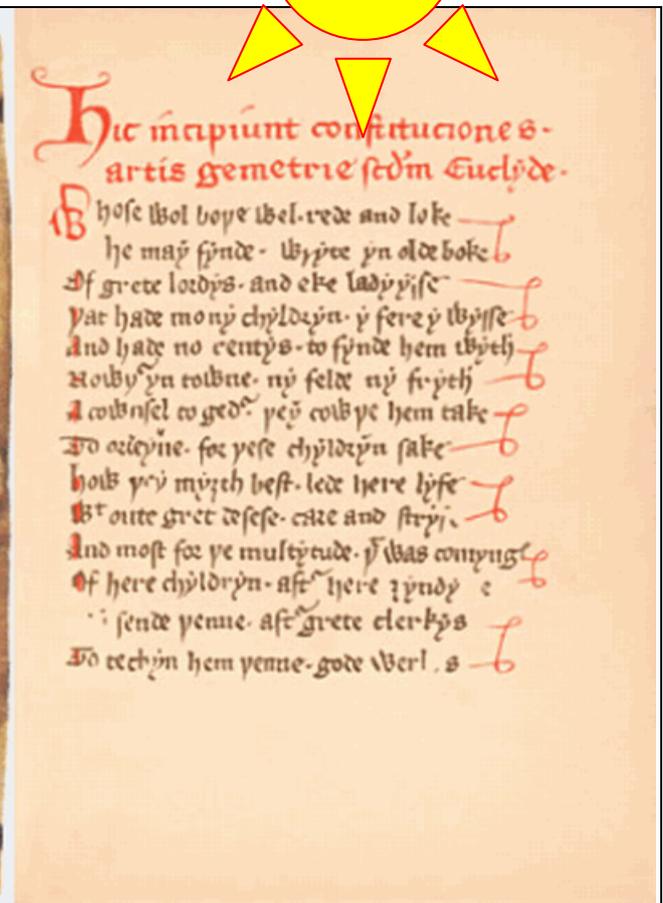
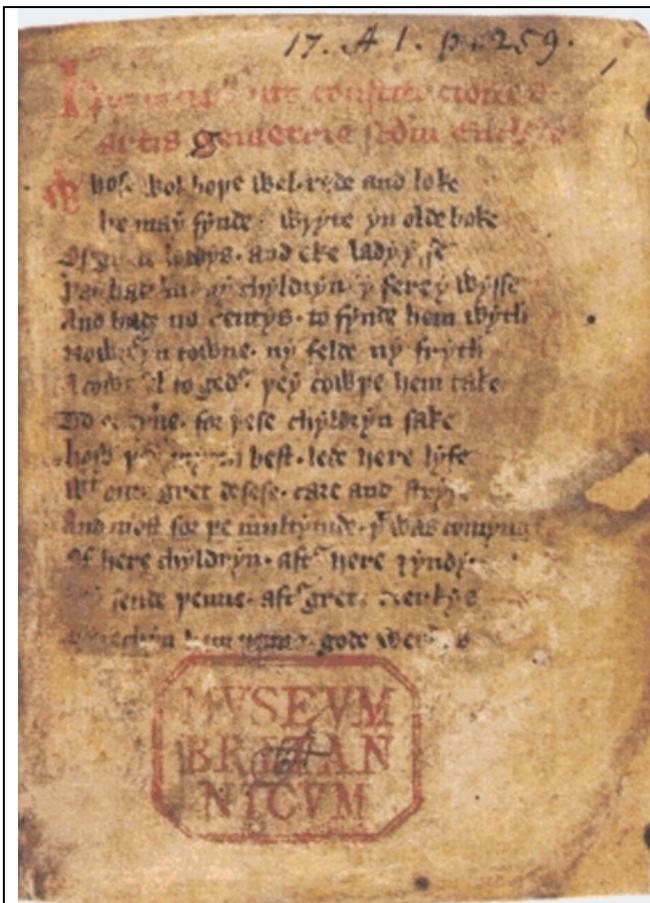
A Roma ha varcato i veli Luigi Sessa, per tutti 'Gino', Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia nonché autore di numerosi saggi: «La questione dei Landmarks», «Hiram e la leggenda di Hiram», «L'evoluzione della Massoneria», «I simboli massonici. Storia ed evoluzione», «La Massoneria. L'antico mistero delle origini», «Delle colonne e delle colonnine», «Dante e i fedeli d'amore», tutti editi da Bastogi. Un abbraccio alla famiglia da parte del Sommo Sacerdote, del Gran Capitoli, di tutti i compagni dell'Arco Reale e da parte della redazione del blog.



Ci ha lasciato varcando i veli Luigi Troisi. Assistente alla Cattedra di Storia della Lingua e della Grammatica Italiana presso l'Università degli Studi di Salerno, ha dedicato la vita all'insegnamento e alla ricerca della storia, del simbolismo, della ritualità massonica in tutti i suoi aspetti 'tradizionali' ed esoterici. Autore dei tre volumi per la Bastogi, L'Apprendista, Il Compagno, il Maestro, ha anche scritto testi sull'alchimia e sull'esoterismo massonico, incluso il celebre Dizionario.



IL POEMA REGIO  
MANOSCRITTO HALLIWELL (1390)





Il manoscritto Regius è il più antico testo muratorio inglese finora rinvenuto. È scritto in inglese medioevale, costituito da 794 versi in rima baciata, ed i paleografi del British Museum di Londra lo fanno risalire al 1390. È custodito nella British Library della capitale inglese, contraddistinto dal numero 17 A 1. Costituisce, probabilmente, una trascrizione di copie anteriori. Fu pubblicato nel 1840 da James O. Halliwell-Phillipps, e successivamente nel 1844, con il titolo di *The Early History of Freemasonry in England*.

Il carattere massonico dell'opera fu scoperto dallo stesso Halliwell, che pure non era un libero muratore. Il manoscritto in precedenza era catalogato come un poema di regole morali.

Le comuni denominazioni di Regius Manuscript o di Poema regius sono state date al volume perché esso faceva parte della biblioteca reale, iniziata tra la fine del XV secolo e il principio del XVI da Enrico VII, fondatore della dinastia dei Tudor, e donata al British Museum nel XVIII secolo da Giorgio II.

Gli americani designano solitamente il testo come Halliwell Manuscript.

Il libro è costituito da pagine di circa quattro pollici per cinque e mezzo, ossia approssimativamente di dieci centimetri per quattordici. È scritto su pergamena di grana molto fine e fu rilegato - così come oggi lo si conserva - probabilmente intorno al 1838.

La copertina del testo reca su entrambe le facce le insegne reali di Giorgio II e la data del 1757: anno nel quale il re, con un atto convalidato dal Sigillo della Corona d'Inghilterra, donò, come già accennato, la biblioteca del suo palazzo, contenente il manoscritto, al British Museum.

Precedentemente il volume era di proprietà di John Theyer, un erudito collezionista di libri del XVII secolo, originario del Gloucestershire.

Il testo è menzionato per la prima volta nel 1670, in un inventario della biblioteca di costui.

Fu venduto, pochi anni dopo, ad un libraio di Londra, Robert Scott; ed infatti se ne trova indicazione in un inventario delle disponibilità librerie di quest'ultimo, compilato nel 1678.

Si reputa che il Regius sia pervenuto alla casa regnante inglese per la vendita fattane dallo Scott a Carlo II vissuto dal 1630 al 1685 e salito al trono nel 1651. Si sa di certo che entrò a far parte della biblioteca reale e che vi rimase sino al 1757, anno in cui - come già abbiamo visto - Giorgio II ne fece dono al British Museum.

Nel *Catalogous Manuscriptorum Angliae* del Bernard, pubblicato ad Oxford del 1697, il volume è menzionato a pag. 200 del repertorio, tra i libri della biblioteca reale. Nel suo *Catalogue of the Manuscripts of the Old Royal Library*, stampato

nel 1734, David Casley lo annovera similmente, classificandolo come Poem of Moral Duties.

Non si può sapere con certezza come il manoscritto sia pervenuto a John Theyer, suo primo proprietario di cui si abbia notizia incontrovertibilmente documentata. Knoop, Jones e Hamer hanno formulato l'ipotesi che, prima dello scioglimento dei monasteri decretato da Enrico VIII appartenesse al priorato di Lanthony, che aveva giurisdizione religiosa nel Gloucestershire. L'ultimo priore di Lanthony, andato ad abitare con una sorella, avrebbe portato con sé i più preziosi manoscritti del priorato. Questa sorella del priore era bisnonna di John Theyer, che avrebbe avuto il Regius in eredità con altri manoscritti. Trovatosi così in possesso di una già cospicua collezione, il Theyer l'avrebbe poi arricchita con nuovi acquisti per la sua passione di erudito bibliofilo.

La tesi non può essere respinta; ma non può nemmeno essere accettata per assolutamente veritiera, mancando di documentazione probante. Va però riferita, giacché potrebbe essere avvalorata da ulteriori più approfondite ricerche o da documenti di rinvenimento casuale.

Si è detto che il contenuto massonico del documento fu scoperto soltanto nel XIX secolo.

È opportuno ricordare adesso più dettagliatamente che questo avvenne quando il già citato James O. Halliwell-Phillipps ne parlò nella sua memoria *On the Introduction of Freemasonry into England*, presentata alla Società degli Antiquari nella sessione 1838-1839.

Il manoscritto è redatto con il caratteristico stile del periodo al quale appartiene, in una lingua tanto notevolmente diversa dall'inglese moderno che Roderick H. Baxter, che fu Maestro Venerabile della Loggia di ricerca Quatuor Coronati di Londra e presidente dell'Associazione per la ricerca massonica di Manchester, ritenne opportuno divulgarlo dopo un'accorta e paziente modernizzazione del testo, per renderne agevole la lettura e la comprensione.

Numerosi sono gli studi condotti, con maggiore o minore sviluppo, sul Poema regio. Fra questi rimane ancor oggi fondamentale quello pubblicato nel 1889 nel primo volume della raccolta *Antigrapha della Loggia Quatuor Coronati di Londra*.

Nel novembre del 1914, Baxter lesse in una Loggia di ricerca di Leicester un'importantissima tavola da lui scolpita sull'argomento e i brani essenziali di essa sono riportati alla voce Halliwell Manuscript nel primo volume dell'*Encyclopedia del Mackey*: voce che include anche e completa la già menzionata trascrizione Baxter del Poema regio in inglese modernizzato.



Il Poema regio è costituito da due parti, variamente articolate.

La prima parte si estende per 496 versi ed è suddivisa in due ampie trattazioni:

1) l'una storica, che espone la fondazione della Massoneria operativa in Egitto ad opera di Euclide (vv. 1-57) e la diffusione successiva dell'Arte sino alla sua introduzione in Inghilterra nel X secolo, ai tempi del re Atelstano, che ne sanziona solennemente le costituzioni (vv. 58-86);

2) l'altra normativa, estesa tra i vv. 87 e 496, divisa a sua volta in quindici articoli (vv. 87-260), in quindici punti (vv. 261-470) e in un decreto a sé stante, relativo all'assemblea generale dei massoni con la presenza dei più eminenti signori del luogo (vv. 471-496).

La seconda parte, che comprende i vv. 497-794, è costituita da una lunga appendice contraddistinta dal titolo unico *Ars quatuor coronatorum*, articolata in elementi derivati da narrazioni di fede, da cognizioni di comune diffusione in quell'epoca, da prescrizioni religiose e da regole di comportamento civile:

- 1) la leggenda dei Quattro Coronati (vv. 497-534);
- 2) la leggenda della torre di Babele (vv. 535-550);
- 3) l'istituzione delle arti liberali da parte di Euclide (vv. 551-576);
- 4) i doveri verso la Chiesa (vv. 577-692);
- 5) le buone maniere nella vita in comunione e nelle varie evenienze della convivenza sociale (vv. 693-794).

#### QUI COMINCIANO LE COSTITUZIONI DELL'ARTE DELLA GEOMETRIA SECONDO EUCLIDE.

[Hic incipiunt constituciones artis gemetriae secundum Euclidem].

Chiunque saprà bene leggere  
e vedere  
Potrà trovarle scritte nell'antico  
libro  
Di grandi signori ed anche di  
signore,  
Che ebbero molti figli insieme,  
con certezza.  
E non avevano rendite per  
mantenerli.  
Né in città, né in campagna,  
né in boschi recinti;  
Essi presero insieme una  
decisione  
Di stabilire per la salvezza di  
questi fanciulli  
Come essi potessero meglio  
sopportare la vita  
Senza grandi malattie, affanni  
e lotte  
E, principalmente, per la  
moltitudine dei figli  
Che sarebbe venuta dopo la  
fine loro.  
Essi li mandarono presso  
grandi maestri  
Che insegnassero loro a bene  
operare.  
E preghiamo loro, per amor di  
nostro Signore  
Che sia dato ai nostri figli  
qualche lavoro  
Che permetta loro di vivere  
Bene e onestamente, in piena  
sicurezza.

In quel tempo, mediante buona geometria  
Questa onesta arte di buona muratoria  
Fu stabilita e fatta in questo modo:  
Coll'imitare questi maestri, insieme  
Alle preghiere di questi signori essi dimostrarono la geometria.  
E dettero il nome di muratoria  
All'arte più onesta di tutte.  
Questi figli di signori si misero d'impegno  
Per imparare da lui l'arte della geometria  
Che egli praticava con zelo.  
Per le preghiere dei padri e delle madri  
Egli li ammise a questa onesta arte.  
Egli era il più grande erudito ed era onesto  
E superava lo zelo dei suoi compagni  
Poiché in quell'arte egli oltrepassava gli altri  
E avrebbe conseguito più prestigio.  
Il nome di questo grande saggio fu Euclide,  
Il suo nome spande piena e ampia meraviglia.  
Inoltre, questo grande maestro ordinava  
A chi era più in alto in questa scala  
Che insegnasse a chi era meno dotato  
A essere perfetto in quella onesta arte.  
E così ciascuno insegnava all'altro  
E si amavano l'un l'altro come fratello e sorella.  
Inoltre egli ordinò che  
Lo si chiamasse Maestro,  
In modo che chi fosse il più degno  
Fosse chiamato così.  
Ma i muratori non si dovevano chiamare l'un l'altro,  
Nell'arte e fra di loro,  
Né soggetto, né servo, ma caro fratello.  
Anche se uno non era perfetto come l'altro  
Doveva ciascuno chiamare l'altro compagno  
Perché essi erano di buona nascita.  
In questo modo, mediante la buona conoscenza della geometria



Ebbe origine l'arte della muratoria.  
Il maestro Euclide in questo modo fondò  
Quest'arte di geometria in terra d'Egitto.  
In Egitto egli ampiamente insegnò,  
E in diverse terre da ogni parte,  
Molti anni dopo ho saputo,  
Prima che l'arte venisse in questo paese.  
Quest'arte venne in Inghilterra,  
come vi dico,  
Al tempo del buon re Atelstano.  
Egli fece sia sale che loggiati  
E alti templi di grande prestigio  
Per compiacersi sia di giorno che di notte  
E onorare il suo Dio con tutte le sue forze.  
Questo buon signore amò grandemente quest'arte  
E si propose di consolidarla da ogni lato  
Perché aveva trovato vari difetti in essa.  
Egli mandò a dire in tutto il paese,  
A tutti i Muratori dell'arte,  
Di andare da lui immediatamente  
Per correggere tutti questi errori  
Col buon consiglio, se poteva essere dato.  
Fece fare allora una assemblea  
Di vari signori, secondo il loro stato:  
Duchi, conti e anche baroni,  
Cavalieri, gentiluomini e molti altri  
E i maggiori cittadini di quella città;  
Essi erano tutti là secondo il loro grado.  
Quelli erano là secondo i propri mezzi  
Per stabilire la condizione di questi Muratori.  
Là essi cercavano col loro intelletto  
Come poterli governare.  
Quindici articoli essi cercarono

E quindici punti essi elaborarono.

### **QUI COMINCIA IL PRIMO ARTICOLO**

Il primo articolo di tale geometria:  
Il maestro muratore deve essere pienamente sicuro  
Risoluto, fidato e sincero.  
Di questo egli non si pentirà mai.  
E paghi i suoi compagni secondo il costo  
Del mantenimento, voi lo sapete bene,  
E paghi loro il giusto secondo coscienza,  
Ciò che possono meritare.  
E non assuma più uomini  
Di quanti possa adoperare  
E non si lasci corrompere, né per amore né per paura  
Da qualsiasi altra parte,  
Da signore o da compagno, chiunque sia:  
Da costoro non accettare alcun compenso.  
E, come un giudice, sta' agli impegni  
E allora farai il giusto per entrambi.  
Fa questo sinceramente dovunque tu vada  
E il tuo merito, il tuo profitto sarà migliore.

### **SECONDO ARTICOLO**

Il secondo articolo di buona muratoria  
Deve udirsi specialmente qui:  
Che ogni maestro, che sia un muratore,  
Deve essere alla corporazione generale,  
Naturalmente, se è stato informato  
Dove sarà tenuta questa assemblea.  
A tale assemblea deve andare  
Salvo che non abbia una ragionevole giustificazione.  
Altrimenti egli vuole offendere la corporazione  
O vuole comportarsi con falsità,  
Oppure è gravemente ammalato  
Da non poter andare in mezzo a loro.  
Questa è una giustificazione valida  
Per quella assemblea, senza frottole.

### **TERZO ARTICOLO**

Il terzo articolo dice in verità  
Che il maestro non assume apprendista  
Senza aver l'assicurazione che si fermi  
Sette anni con lui, così vi dico,  
Per insegnargli la sua arte, quello che serve.  
In minor tempo quegli non potrà imparare  
A beneficio del suo signore né suo proprio,  
Come potete sapere a buona ragione.

### **QUARTO ARTICOLO**

Il quarto articolo deve essere quello  
Che il maestro deve tenere per sé.  
Che egli non deve tener schiavo l'apprendista  
Né trattarlo con avarizia  
Poiché il signore al quale è legato



Può cercare l'apprendista  
dovunque egli vada.  
Se è stato preso nella loggia,  
Egli può farvi molto danno  
E in tal caso può accadere  
Che faccia danno a qualcuno  
o a tutti.  
Perciò tutti i Muratori che sono  
là  
Stiano insieme in piena  
fratellanza.  
Se una tale persona fosse  
nell'arte  
Possono capitare vari  
inconvenienti;  
Per miglior agio quindi,  
onestamente,  
Assumi un apprendista di  
condizione elevata.  
Dai tempi antichi si trova  
scritto  
Che l'apprendista deve essere  
di nobile stato;  
E così talvolta il sangue di  
grandi signori  
Apprese tale geometria, il che  
è molto bene.

#### **QUINTO ARTICOLO**

Il quinto articolo è molto  
giusto.  
Posto che l'apprendista sia di  
nascita legittima,  
Il maestro non accoglierà a  
nessun prezzo  
Un apprendista che sia  
deforme:  
Ciò significa, come puoi udire,  
Che avrà le sue membra tutte  
intere;  
Per l'arte sarebbe grande  
scorno  
Prendere uno zoppo e uno  
storpio.  
Perciò un uomo imperfetto, di  
tale razza,  
Porterebbe poco di buono  
all'arte.  
Così ciascuno di voi deve  
sapere  
Che l'arte vuole avere un  
uomo forte;  
Un uomo mutilato non ha  
forza,  
Dovete saperlo fin d'ora.

#### **SESTO ARTICOLO**

Il sesto articolo non va tralasciato:  
Che il maestro non rechi pregiudizio al signore,  
Nel prendere da questi, per il suo apprendista,  
Anche quanto è in ogni caso dovuto ai compagni.  
A quelli che sono nell'arte già perfetti  
Questo non deve essere, anche se parrebbe di sì.  
Anche se vi fossero buone ragioni  
Che percepisse il salario come i suoi compagni,  
Questo stesso articolo, in tal caso,  
Giudica che l'apprendista  
Prenda meno dei compagni che sono perfetti.  
In vari casi può occorrere  
Che il maestro possa istruire l'apprendista  
Onde il suo salario possa aumentare presto  
E, prima che il termine giunga a compiersi,  
Il suo salario possa venire migliorato.

#### **SETTIMO ARTICOLO**

Il settimo articolo che è qui ora  
Dirà chiaramente a voi tutti  
Che nessun maestro, per favore o per timore,  
Può rubare ad alcuno abito o cibo.  
Né dare rifugio ad alcun ladro  
Né a chi abbia ucciso un uomo,  
Né a chi abbia cattiva fama,  
Per timore di esporre l'arte al biasimo.

#### **OTTAVO ARTICOLO**

Vi mostra così l'ottavo articolo  
Che il maestro può far bene così:  
Se ha qualche operaio  
Che non sia perfetto come bisogna,  
Egli può cambiarlo sollecitamente  
E prendere al suo posto un uomo migliore.  
Un tale uomo, per negligenza,  
Potrebbe nuocere alla reputazione dell'arte.

#### **NONO ARTICOLO**

Il nono articolo mostra appieno  
Che il maestro dev'essere saggio e forte.  
Che non può intraprendere alcun lavoro  
Se non è in grado di farlo e condurlo a termine.  
E che esso sia anche utile ai signori  
E alla sua arte, dovunque vada,  
E che le fondamenta siano ben preparate  
Perché non si fenda e non crolli.

#### **DECIMO ARTICOLO**

Bisogna conoscere il decimo articolo,  
Nell'arte, in alto e in basso.  
Che non ci sia maestro che soppianti l'altro  
Ma stiano insieme come fratello e sorella.  
In questa zelante arte, tutti e ciascuno,  
Chi vuole essere un maestro muratore  
Non soppianti nessun altro.  
Che avendogli sottratto un lavoro,  
Il suo dolore è così forte



Che non pesa meno di dieci  
libbre,  
Se non è trovato colpevole  
Di aver con mano per primo  
toccato il lavoro.  
Per nessuno in muratoria  
Si soppianderà, di certo, un  
altro.

Ma se il lavoro è fatto in modo  
Che possa a sua volta  
rovinare,  
Allora un muratore può  
chiedere tale lavoro  
Ai signori, per tutelare il loro  
interesse.

A meno che non capiti un tale  
caso,  
Nessun Muratore vi si deve  
immischiare.  
Veramente colui che comincia  
le fondamenta,  
Se è un muratore buono e  
integro,  
Ha di certo nella sua mente  
Come portare a buon fine il  
lavoro.

#### **UNDICESIMO ARTICOLO**

L'articolo undicesimo, io ti dico  
Che è insieme leale e franco  
Poiché insegna, con la sua  
forza,  
Che nessun muratore deve  
lavorare di notte  
Se non sia a conoscenza  
Che ciò sia a vantaggio del  
lavoro.

#### **DODICESIMO ARTICOLO**

Il dodicesimo articolo è di alta  
probità:  
Ogni muratore, dovunque sia,  
Non deve corrompere i suoi  
compagni di lavoro.  
Se vuoi salvare la propria  
onestà  
Li comanderà con parole  
oneste,  
Con l'ingegno che Dio gli ha  
dato.  
Invece devi migliorarlo come  
puoi  
Fra voi insieme senza  
contesa.

#### **TREDICESIMO ARTICOLO**

Il tredicesimo articolo, così Dio mi salvi,  
È che se il maestro ha un apprendista  
Cui egli ha insegnato tutto  
E gli ha spiegato gradualmente i vari punti  
Così che questo sia capace di conoscere l'arte,  
Dovunque possa andare sotto il sole.

#### **QUATTORDICESIMO ARTICOLO**

Il quattordicesimo articolo, a buona ragione  
Mostra al maestro quel che deve fare:  
Egli non deve accogliere un apprendista  
Se non prendendo varie cautele  
Che quegli possa, nel suo termine,  
Apprendere da lui le diverse parti.

#### **QUINDICESIMO ARTICOLO**

Il quindicesimo articolo pone un termine  
Ed è un amico per il maestro  
Per insegnargli che con nessuno  
Egli si può condurre scorrettamente,  
Né mantenere i suoi compagni nel loro peccato,  
Per alcun interesse che gli potesse venire.  
Non accetterà di fare falso giuramento  
Per tema della salvezza della sua anima.  
Se no, esporrebbe l'arte alla vergogna  
E se stesso al biasimo.

#### **ALTRE COSTITUZIONI**

A questa assemblea furono stabiliti dei punti,  
Dai grandi signori ed anche dai maestri,  
Che chiunque volesse apprendere quest'arte e appartenervi  
Doveva amare Dio e la santa chiesa  
Ed anche il maestro col quale sta,  
Dovunque egli vada, in campagna o nel bosco.  
E devi amare anche i tuoi compagni  
Poiché questo la tua arte desidera da te.

#### **PUNTO SECONDO**

Il secondo punto è, come vi dico,  
Che il muratore lavori durante la sua giornata  
Veramente, per quanto sa e può  
In modo da meritare il suo riposo per la festa  
Ed operi seriamente nel suo lavoro  
Onde meriti la sua mercede.

#### **PUNTO TERZO**

Il terzo punto deve essere ben conosciuto  
Fra gli apprendisti rispettivamente:  
Che il consiglio del maestro deve accettare e tenere,  
E quello dei compagni, con buon proposito.  
Non dirà a nessuno i segreti della camera,  
Né qualsiasi cosa essi facciano nella loggia.  
Qualunque cosa tu ascolti o veda fare  
Non devi dirla a nessuno, dovunque andrai.  
Il consiglio del vestibolo e quello del loggiato  
Vi renderà, per questo, grande onore.  
Il contrario vi porterebbe al biasimo



Ed arrecherebbe grande  
vergogna all'arte.

#### **PUNTO QUARTO**

Il quarto punto ci insegna  
anche  
Che nessuno deve essere  
falso verso la sua arte.  
Non deve perseverare  
nell'errore  
Contro l'arte, ma evitarlo.  
Non farà egli pregiudizio  
Al suo maestro né ai suoi  
compagni.  
E sebbene l'apprendista sia  
posto al di sotto  
Anch'egli deve avere la stessa  
legge.

#### **PUNTO QUINTO**

Il quinto punto, innegabilmente  
è  
Che quando il muratore  
prende la paga  
Stabilita dal suo maestro,  
Egli deve prenderla  
docilmente.  
Tuttavia il maestro può, per  
fondata ragione,  
Avvertirlo formalmente prima  
di mezzogiorno  
Se non intende occuparlo più  
oltre  
Come ha fatto fin qui.  
Contro tale ordine non può  
contendere  
Se (il maestro) pensa di avere  
migliore successo.

#### **PUNTO SESTO**

Il sesto punto deve essere  
fatto conoscere  
Sia in alto che in basso.  
Nel caso dovessero accadere  
Fra i muratori, alcuni o tutti,  
Per invidia od odio  
implacabile,  
Che nascano spesso grandi  
contese,  
Allora il muratore è obbligato,  
se possibile,  
A, destinare un certo giorno  
per la composizione.  
Ma essi non procederanno a  
tale rito  
Finché la giornata lavorativa  
non sarà trascorsa.

Durante un giorno festivo potrete facilmente  
Trovare il tempo per la composizione.  
Se fosse fatto durante la giornata di lavoro  
Il lavoro sarebbe dilazionato per tale questione.  
Assegna loro, quindi, un tale termine  
Cosicché vivano bene nella legge di Dio,

#### **PUNTO SETTIMO**

Il settimo punto può bene significare  
Che Dio ci ricompenserà per una vita buona.  
A questo scopo descrive chiaramente  
Che non dovrai giacere con la moglie del tuo maestro  
Né con quella del tuo compagno, in nessun modo,  
Altrimenti l'arte ti disprezzerà;  
Né con la concubina del tuo compagno,  
Come tu non vorresti che egli facesse con la tua.  
La pena per questo sia severa:  
Che rimanga apprendista per sette anni interi,  
Se incorre in un caso di questi.  
Quegli allora deve essere punito;  
Molti guai potrebbero avere principio  
Da un tal peccato mortale.

#### **PUNTO OTTAVO**

Il punto ottavo, si può essere certi,  
Se hai preso ogni cura  
Di essere sincero verso il tuo maestro  
Per questo punto non sarai dispiaciuto.  
Devi essere un sincero mediatore  
Fra il tuo maestro e i tuoi compagni liberi;  
Fa lealmente tutto ciò che puoi  
Ad ambo le parti e ciò è molto bene.

#### **PUNTO NONO**

Il nono punto ci chiama  
Ad essere attendenti del nostro alloggio.  
Se vi trovate in camera insieme,  
Ciascuno deve servire l'altro con cortesia.  
Rende i compagni cortesi, come voi dovete sapere  
Fare tutti l'attente ['steward'] a turno,  
Settimana dopo settimana. Senza dubbio,  
L'attente conviene farlo a turno;  
Amabilmente servirsi l'un l'altro  
Come si pensa per fratello e sorella.  
Nessuno dovrà lasciare l'onere a un altro  
Per rendersi libero senza corrispettivo  
Ma ognuno sarà ugualmente libero.  
Di tale corrispettivo, così deve essere,  
Fai attenzione di pagare sempre bene ogni uomo  
Dal quale tu abbia comprato dei viveri:  
Che nessuna accusa sia possibile fare a te  
Né ai tuoi compagni di ogni grado  
Ogni uomo o donna, chiunque sia,  
Pagalo bene e giusto, per quello che offre.  
Di questo ricevi per il tuo compagno valida ricevuta  
Per il pagamento che gli hai fatto,  
Per timore che ciò provochi rimprovero dei compagni,



E a te stesso parti di grande biasimo.  
Quanto a lui, deve fare buoni rendiconti,  
Delle merci che egli ha preso.  
Di quello dei tuoi compagni che hai consumato  
Dove, come e a qual fine.  
Tali conti devi venirti a fare  
Ogni volta che i tuoi compagni lo richiedano.

### **PUNTO DECIMO**

Il decimo punto presenta la buona vita  
Il vivere senza affanno e contesa.  
Perciò se il muratore vive in modo ingiusto  
Ed è falso nel lavoro, certamente  
Per tali false abitudini  
Può diffamare ingiustamente i propri compagni.  
Mediante frequenti false accuse  
Può far sì che l'arte ne abbia biasimo.  
Se egli farà tale villania all'arte  
Certamente non gioverà poi a se stesso  
Né lo si manterrà nella sua vita malvagia  
Temendo che si metta a diffamare e contrastare.  
Pertanto, non dovete ritardare,  
Ma dovete costringerlo  
A presentarsi dove crederete.  
Dove tu desideri, forte o piano.  
Lo richiederai alla prossima assemblea  
A presentarsi davanti ai suoi compagni  
E se non vorrà comparire davanti a loro  
Deve giurare di rinunciare all'arte,  
Poi sarà punito secondo la legge  
Che fu fondata in giorni lontani.

### **PUNTO UNDICESIMO**

L'undicesimo punto è della buona discrezione  
Come potete sapere con buona ragione.

Un muratore che conosce bene quest'arte  
E veda il suo compagno alzare una pietra  
E posarla in pericolo di rovinare  
Dovrà correggerlo, se può,  
E poi insegnargli a fissarla  
In modo che l'opera commissionata non rovini.  
Devi però insegnargli gentilmente a perfezionarsi,  
Con parole buone, che Dio ci ha dato;  
Per il suo amore che sta in alto  
Il tuo amore lo nutra con dolci parole.

### **PUNTO DODICESIMO**

Il dodicesimo punto è di grande sovranità:  
Laddove sarà tenuta l'assemblea,  
Là si troveranno i maestri ed anche i compagni  
E molti altri grandi signori.  
Vi sarà lo sceriffo di quel paese  
Ed anche il sindaco del posto;  
Ci saranno cavalieri e gentiluomini  
Ed altri notabili, come potrai vedere.  
I decreti che essi faranno  
Li manterranno tutti insieme  
Verso ciascun uomo, chiunque egli sia,  
Che appartenga all'arte buona e libera.  
Se egli entrerà in contrasto con essa  
Sarà preso in loro custodia.

### **PUNTO TREDICESIMO**

Il tredicesimo punto ci è molto caro.  
Egli farà giuramento di non essere ladro  
Né di aiutare alcuno nelle sue male arti.  
Per qualsiasi cosa che egli abbia rubata  
E tu ne abbia notizia o colpa,  
Né per la sua roba né per la sua famiglia.

### **PUNTO QUATTORDICESIMO**

Il quattordicesimo punto contiene una buona legge  
Per chi sia in soggezione.  
Egli deve prestare un sincero giuramento  
Al suo maestro e ai suoi compagni che sono lì.  
Egli deve essere risoluto ed anche sincero  
A tutte queste ordinanze, dovunque egli vada;  
E al suo sovrano signore il re,  
Di essere sincero verso di lui soprattutto.  
E a tutti questi punti detti prima  
È obbligato a prestare giuramento.  
E tutti devono pronunciare lo stesso obbligo  
Dei muratori, piaccia loro o meno,  
A tutti questi punti detti prima  
Che sono stati ordinati da un buon maestro.  
Ed essi indagheranno, ciascuno  
Dalla propria parte, meglio che potranno.  
Se qualcuno può essere trovato colpevole  
In qualche punto particolare.  
E, se lo è, sia cercato  
E sia portato davanti all'assemblea.



### **PUNTO QUINDICESIMO**

Il quindicesimo punto è di  
ottima istruzione  
Per coloro che là hanno  
giurato.  
Tale decreto fu posto  
all'assemblea  
Dai citati grandi signori e  
maestri,  
Per quelli che sono  
disobbedienti, con certezza,  
Contro il decreto esistente  
Di questi articoli che furono  
fatti là  
Dai grandi signori e muratori  
insieme.  
E se sarà pubblicamente  
provato  
Davanti all'assemblea,  
all'istante,  
E non faranno ammenda della  
loro colpa,  
Allora dovranno abbandonare  
l'arte  
E così la corporazione dei  
muratori li rifiuterà  
E promette solennemente di  
non assumerli più.  
A meno che essi non facciano  
ammenda,  
Non potranno più essere  
ammessi all'arte.  
E se non faranno così  
Lo sceriffo verrà da loro  
E porterà i loro corpi in buie  
prigioni,  
Per le violazioni che essi  
hanno compiuto.  
E porrà i loro beni e la loro vita  
Nelle mani del re, dovunque,  
E li lasceranno stare là  
Fin che piaccia al sovrano  
nostro re di liberarli.

### **ALTRO DECRETO DELL'ARTE DELLA GEOMETRIA**

Essi ordinarono che si tenesse  
un'assemblea  
Ogni anno, laddove essi  
volevano,  
Per correggere i difetti che  
capitasse di scoprire  
Nella corporazione del paese.  
Veniva tenuta ogni uno o tre  
anni

Sempre nel punto che preferivano;  
Tempo e luogo doveva essere indicato  
Perché avesse luogo il raduno.  
Tutti gli uomini dell'arte dovevano trovarsi là  
Con altri grandi signori, come dovete vedere,  
Per correggere gli errori di cui si doveva parlare,  
Se qualcuno di loro era stato scorretto.  
Là, tutti dovevano prestare giuramento,  
Tutti gli appartenenti a quest'arte,  
Di accettare ciascuno questi statuti  
Che furono ordinati dal re Atelstano.  
Questi statuti che ho qui fondato  
Voglio che siano mantenuti in tutto il mio paese  
In nome della mia regalità  
Che ho per mia dignità.  
Comando anche che ad ogni assemblea che terrete  
Veniate al vostro coraggioso, sovrano re,  
Supplicandolo della sua alta grazia  
Di stare con voi in ogni luogo  
Per confermare gli statuti di re Atelstano  
Che ha ordinato quest'arte per buona ragione.

### **ARTE DEI QUATTRO CORONATI**

Preghiamo ora l'altissimo Iddio  
E sua madre, la lucente Maria  
Affinché possiamo apprendere bene questi articoli  
E questi punti, tutti insieme  
Come fecero questi quattro santi martiri  
Che dettero grande onore a quest'arte,  
Che furono così buoni muratori come non ce ne saranno sulla terra.  
Essi furono anche incisori e scultori di immagini  
Perché erano artigiani dei migliori.  
L'imperatore aveva grande predilezione per loro;  
Egli desiderò che gli facessero una effigie  
Che fosse venerata per amor suo.  
Tali idoli dovevano in quel tempo  
Distogliere il popolo dalla legge di Cristo.  
Ma essi furono fermi nella legge di Cristo  
E a quest'arte, senza dubbio.  
Amavano Dio e tutti i suoi precetti  
E volevano sempre più servirlo.  
Uomini veri erano in quel tempo  
E vivevano felici nella legge di Dio,  
Essi non potevano concepire di fare degli idoli,  
Per qualsiasi ricompensa potessero ricevere,  
O credere negli idoli invece che in Dio.  
Non avrebbero fatto questo, anche se egli si infuriava  
Perché non avrebbero abbandonato la vera fede  
E creduto alla sua falsa legge.  
Allora l'imperatore li fece prendere  
E mettere in una profonda prigione.  
La cosa più triste fu l'essere puniti in quel posto  
La cosa più gioiosa fu l'essere in grazia di Cristo.  
Allorché non vide altra via  
Li condannò a morte.  
Dal libro si può conoscere  
Nella leggenda dei santi



Il nome dei quattro coronati.  
La loro festa, senza dubbio,  
sarà  
L'ottavo giorno dopo  
Ognissanti.  
Potete udire così come io ho  
letto  
Che molti anni dopo, per un  
grande dubbio  
Quando il diluvio di Noè fu  
completamente cessato  
Ebbe inizio la torre di  
Babilonia,  
Secondo un piano di lavoro di  
calce e pietra,  
Come ognuno poteva vederla  
allora  
Così lunga e larga era stata  
cominciata:  
Per sette miglia di altezza  
oscurava il sole.  
L'aveva fatta il re  
Nabucodonosor,  
Di grande solidità per amore  
degli uomini.  
In modo che se ancora fosse  
venuto un altro diluvio  
Non avrebbe sommerso  
l'opera;  
Per un così forte orgoglio, per  
tale vanteria,  
Tutta quell'opera fu così  
perduta.  
Un angelo colpì con la  
diversità delle favelle,  
Così l'uno non comprendeva  
ciò che diceva l'altro.  
Molti anni dopo, il grande dotto  
Euclide  
Insegnò l'arte della geometria,  
molto profondo e chiaro.  
Fece altrettanto con altri  
(soggetti) nello stesso tempo  
Di molte altre diverse arti.  
Per la suprema grazia di  
Cristo in cielo  
Cominciò con le sette scienze:  
La Grammatica è  
indubbiamente la prima  
scienza.  
La Dialettica la seconda, mi  
piace dirlo.  
La Retorica la terza, non si  
può negarlo.  
La Musica è la quarta, come vi  
dico.

L'Astronomia è la quinta, a mio fiuto,  
L'Aritmetica la sesta, senza alcun dubbio.  
La Geometria, la settima, chiude l'elenco.  
Per la sua umiltà e cortesia  
La Grammatica in verità è la radice  
Per cui chiunque potrà apprendere dai libri.  
Ma l'arte la supera di grado  
Come sempre il frutto proviene dalla radice dell'albero.  
La Retorica misura con espressione ornata il ritmo  
E la Musica è un dolce canto,  
L'Astronomia enumera, mio caro fratello,  
L'Aritmetica fa vedere che una cosa è un'altra.  
La Geometria è la settima scienza  
Che può separare con certezza il falso dal vero.  
Queste sono le sette scienze.  
Chiunque le adoperi bene può avere il cielo.  
Ora, cari figli, con la vostra conoscenza  
Lasciate da parte la superbia e la cupidigia  
E curate la buona discrezione  
E la buona educazione, dovunque andiate.  
Ora, vi prego di badare bene  
A quanto sembrate abbisognare di più  
Ma dovrete conoscere molto di più  
Di quello che trovate scritto qui.  
Se la vostra conoscenza è insufficiente,  
Pregate Dio di farvela avere  
Poiché Cristo stesso ci insegna  
Che la Santa Chiesa è la casa di Dio  
Che non è fatta per nessun altro scopo  
Se non per pregarvi, come dice il Libro.  
Là dentro la gente si riunirà  
Per pregare e piangere i propri peccati.  
Bada di non venire tardi in chiesa  
A causa di scherzi lungo la via.  
Quando poi vai in chiesa  
Abbi in mente sempre di più  
Di onorare di e notte il signore Dio tuo,  
Con tutto il tuo intelletto e anche col tuo cuore.  
Quando vieni alla porta della Chiesa  
Prendi dell'acqua santa.  
Per ogni goccia che tu prenderai  
Estinguerai un peccato veniale, siine certo.  
Ma prima devi tirar giù il tuo cappuccio  
Per l'amore di Lui che è morto in croce.  
Quando entri in chiesa  
Offri il tuo cuore, subito, a Cristo.  
Quindi guarda la croce lassù.  
Poi piegati del tutto sulle ginocchia  
Quindi pregalo di poter operare  
Secondo la legge della santa chiesa,  
Per seguire i dieci comandamenti  
Che Dio ha dato a tutti gli uomini.  
E pregalo sottovoce  
Di tenerti lontano dai sette peccati  
Per cui tu possa, durante la vita,  
Preservarti dalle angosce e dalle lotte.  
Inoltre, Egli ti assicuri la grazia



Di avere un posto nella  
beatitudine celeste.  
Nella santa chiesa non usare  
parole sciocche  
Proprie degli ignoranti, e  
parole sconce,  
E respingi ogni vanità  
Ma recita il pater noster e l'ave  
Maria.  
Guarda anche di non fare  
alcun rumore  
Ma rimani sempre in  
preghiera;  
Se non vuoi pregare,  
In nessun modo non impedirlo  
agli altri.  
Non sederti né stai in piedi in  
quel posto  
Ma inginocchiati per terra  
E, quando si leggerà il  
Vangelo,  
Alzati completamente lontano  
dalla parete  
E benedici tu stesso se lo sai  
fare,  
Quando comincerà il gloria  
tibi.  
E quando il Vangelo è  
compiuto  
Tu potrai inginocchiarti ancora,  
Giù su entrambi i ginocchi,  
Per il suo amore che ci fa tutti  
inchinare.  
E quando senti suonare le  
campane  
A quel santo sacramento  
Tu devi inginocchiarti, giovane  
o vecchio che tu sia  
E alza completamente  
entrambe le mani  
E quindi parla in questo modo  
Piamente e sommessamente,  
senza rumore:  
"Signore Gesù, sii tu  
benvenuto  
Come io ti vedo, in forma di  
pane.  
Ora, Gesù, nel tuo santo nome  
Difendimi dal peccato e dalla  
vergogna  
Concedimi l'assoluzione e la  
santa eucaristia  
Prima che esca di qui,  
E tanto pentimento dei miei  
peccati  
Che mai più, signore, io vi  
ricada.

E, come tu sei nato dalla Vergine,  
Non permettere che io mi perda più  
Ma, quando andrò via di qui,  
Concedimi la infinita beatitudine.  
Amen! Amen! Così sia!  
Ora, dolce signora, prega per me".  
Simili parole potrai dire, od altre cose,  
Quando ti inginocchi al sacramento  
Desiderando il bene. Non risparmiare niente  
Per onorare colui che tutto ha operato.  
Un uomo può essere felice per il giorno  
Che almeno una volta può vedere Lui.  
È di così grande valore, senza dubbio,  
Che nessuno potrà dire la virtù di ciò.  
Ma quella vista dà tali frutti,  
Come dice giustamente S. Agostino,  
Che il giorno che vedrai il corpo di Dio  
Due o tre volte, senza dubbio  
Dovrai prestare obbedienza a quel signore.  
Fallo col tuo ginocchio destro  
In tal modo porterai rispetto a te stesso  
Così, togliti berretto o cappuccio  
Finché ti si dica di rimetterlo.  
Tutte le volte che parli con lui  
Amabilmente e con rispetto tieni alto il mento.  
Così, secondo il senso del libro,  
Potrai guardarlo bene in viso.  
Tieni tranquilli i piedi e le mani:  
Trattienti dal grattarti e dallo strascicare.  
Guardati pure dallo sputare e dal pulirti il naso.  
Per queste occorrenze personali  
Sii saggio e discreto.  
Devi aver gran cura di dominare le emozioni.  
Quando entri nel vestibolo  
In mezzo alla distinzione, la benevolenza e le cortesie,  
Non presumerti troppo in alto per alcun motivo,  
Né per la tua nascita, né per la tua abilità.  
Non sederti né appoggiarti.  
Questo è il modo saggio e pulito di condurti.  
E se non si allenterà il tuo sostegno  
Veramente la buona educazione preserverà la tua dignità,  
Se il padre e la madre si condurranno bene  
Il figlio non potrà che crescere bene.  
Nel vestibolo, in camera, dovunque si vada  
Le buone maniere fanno l'uomo.  
Guarda attentamente il prossimo grado  
Per trattare con riguardo ciascuno singolarmente.  
Non salutarli quando sono in gruppo,  
A meno che tu non li conosca.  
Quando ti sieda a mangiare,  
Fallo in modo piacevole e simpatico:  
Prima guarda che le tue mani siano pulite  
E che il tuo coltello sia affilato e aguzzo  
E taglia il tuo pane e il tuo cibo  
Nel modo conveniente in quel posto.  
Se sieda vicino a un uomo  
Più importante di te,



Lascialo prendere la carne  
Prima di prenderla tu.  
Non prendere il boccone  
migliore  
Anche se lo vorresti;  
Tieni le mani composte ed evita  
Di pulirle insudiciando la tovaglia.  
Non pulirti il naso con quella  
Né stuzzicare i denti a tavola.  
Non chinare troppo il viso nella coppa  
Quando desideri di bere.  
Se gli occhi fossero troppo vicini all'acqua  
Questo non sarebbe cortese.  
Bada di non avere cibi in bocca,  
Quando stai per bere o per parlare.  
Quando vedi che qualcuno sta bevendo,  
Fai attenzione al discorso:  
Smetti subito di parlare  
Se egli beve vino o birra.  
Guarda pure di non disprezzare nessuno  
In qualsiasi grado lo veda salire.  
Non devi disprezzare nessuno  
Se vuoi rispettata la tua dignità:  
Per tali parole può risultare  
Di essere triste nel sentirti colpevole:  
Stringi la tua mano a pugno  
E fa di non dover dire "l'avevo saputo!".  
In sala, fra signore brillanti,  
Frena la lingua e impiega lo sguardo.  
Non ridere a crepapelle,  
Non scherzare con licenziosità,  
Non giocare se non con i tuoi pari,  
Non dire tutto ciò che ascolti,  
Non parlare dei fatti tuoi,  
Né per gusto né per interesse.  
Parlando bene puoi ottenere quello che vuoi,  
Come puoi distruggerti.  
Quando incontri un uomo rispettabile  
Togliti il cappello o il cappuccio,

In chiesa, al mercato o in strada.  
Onoralo secondo il suo stato.  
Se cammini con uno più importante  
Di quanto lo sia tu,  
Tienti un po' dietro di lui,  
Per non mancargli di riguardo.  
Quando egli parla, taci,  
Quando avrà finito parlerai tu.  
Sii efficace nei tuoi discorsi  
E considera bene ciò che dici.  
Ma non togliergli la parola  
Né al vino né alla birra.  
Allora Cristo nella sua grazia  
Ti darà spirito e spazio  
Per conoscere e leggere questo buon libro  
Onde guadagnarvi il cielo.  
Amen! Amen! Così sia!  
Diciamo così tutti con carità.